

Segnalazioni

Ambiente

A-rivista anarchica, n. 398 € 4,00
Nell'articolo di A. Papi e M. Prosperi: *Quel valico non s'ha da fare* si parla della situazione della Val Bormida dove una colonizzazione economico-politica ha portato a uno sviluppo industriale altamente inquinante: dai coloranti dell'Acna, alle discariche e a questi disastri si aggiunge ora il progetto del terzo valico.

Adista, n. 39-14 novembre 2015
abbonamento annuo € 70,00
Numero speciale promosso dall'associazione Officina Adista: *Nel cuore di Gaia. Dall'homo demens all'homo sapiens*. Gli interventi riportati sono di: C. Fanti: Non esiste un piano B; L. Boff: Un ethos mondiale della cura. Per evitare l'abisso; M. Barros: La voce dello spirito nei dolori di parto dell'universo; C. Mattiello: Ricominciare a tessere. Se la voce di Gaia esce dal silenzio; P. Maddalena: Territorio bene comune. Nel nome del popolo sovrano; D. Finiguerra: Il Paese dove fioriscono i limoni.

Valori, n. 133-novembre 2015 € 4,00
Ci giochiamo il futuro
Numero speciale dedicato interamente al clima che cambia e alla *Cop 21* che si svolge a Parigi dove il destino dell'umanità è legato a un accordo vincolante non più rinviabile ma di difficile realizzazione.

Mountain wilderness notizie, n. 3-2015
Nell'articolo *Uno sfregio al Monte Bianco* si parla dei danni che vengono perpetrati alla montagna: accanto alla cronica perdita degli alpeggi a vantaggio delle seconde case, si stanno costruendo rifugi e bivacchi avveniristici, – si è distrutto una intera cresta rocciosa per rendere il rifugio Torino più funzionale e raggiunge Punta Helbromner a 3375 metri senza prendere un solo colpo d'aria – super musei come quello di Messner che ha sconvolto ettari di montagna. Tutti sfregi alla montagna concepiti con inaudita arroganza e in più ora c'è anche stata una specie di isola dei famosi che ha condotto su scivoli ghiacciati, creste affilate e pareti rocciose un gruppo eterogeneo di personaggi

noti o meno noti ma del tutto digiuni di alpinismo e che sicuramente non invogliano nessuno ad avere un rapporto corretto con la montagna.

Medicina democratica, n. 219/221-gennaio/ giugno 2015 abbonamento annuo € 35,00
F. Mazzi: Le lotte ambientali nella capitale dei cementifici nei Colli Euganei; M. Caldiroli: Dal co-incenerimento dei rifiuti nei cementifici al "recupero energetico" con il combustibile solido secondario (Css); M. Caldiroli: Dall'incenerimento dei rifiuti al "recupero energetico", le lobbies hanno quasi conseguito l'obiettivo.

Inchiesta, n. 188 aprile -giugno 2015 € 11,00
Nell'articolo di N. Rubattu: *Un regalo di Renzi ai petrolieri*, nei mari della Sardegna arrivano le bombe sismiche (*air gum*) per scoprire sui fondali della Sardegna le dislocazioni dei giacimenti di gas e di petrolio. Il prode Renzi rivela il suo vero volto: per stare al potere, come nella migliore tradizione italiana, si affida alle lobby e se ne fotte di tutto il resto.

LASCITI

I declivi dolci delle discariche hanno il vezzo ventilato del volo delle alme palombe venute dal mare guaendo di gola in giostre d'ali.

Sull'isola artefatta le bianchissime piume planano su rigetti stravolti, su sfatte tinte fumanti, sul lezzo d'alito delle nostre carogne.

Si vuotano cisterne d'autocarri come vomito da bocche smascellate. Si scioglie il furto in sudari di plastica, e le palombe hanno un dispetto urlato.

Galleggino trifogli per baratto, si tentino rosai e gelsomini, o olezzi la lavanda sulle soglie,

le case intorno hanno perso l'olfatto - e l'occhio si uniforma al nero dei sudari, a campiture di cumuli radenti o di natiche grasse offerte al cielo.

ottobre 2000

Gian Citton

(da: **La provincia dei cani**, Book 2015)

Nunatak, rivista di storie, culture, lotte della montagna, n. 40-autunno 2015 € 2,50
Riporta articoli sulla Val Pellice, mini idroelettrico e mega speculazione; sulla istituzione del Parco del Monviso; sulla produzione della calce naturale, una tradizione da non spegnere.

R. Panikkar, Ecosofia, La saggezza della terra, Jaca Book 2015, pp. 57 € 12,00

Per secoli l'uomo ha conservato l'idea baconiana che la natura andasse combattuta, sfruttata, sottomessa. Figlia dell'antica interpretazione biblica per la quale l'uomo ne sarebbe il padrone assoluto, questa impostazione antropocentrica è stata mantenuta perfino dalle più recenti teorie ecologiste, per le quali la natura andrebbe sfruttata in maniera "sostenibile". E se invece cominciassimo a pensare alla Terra non più come a una mera fornitrice di risorse d'ogni tipo, ma come qualcosa con cui avere una relazione "alla pari"? Se leggessimo le sue esigenze come istanze poste all'uomo nell'ambito di questa relazione? È forse da pazzi immaginare che la Terra possa "parlare" all'uomo... o non lo è di più ignorarne il richiamo, mentre ci spingiamo a passi serrati verso la catastrofe ambientale e climatica?

Rovesciando esemplarmente i termini del discorso consueto, Raimon Panikkar – pensatore catalano scomparso nel 2010 – chiama "ecosofia" la saggezza della Terra, utilizzando questa espressione nel senso del genitivo soggetto: l'ecosofia non è la saggezza umana che si possa eventualmente ricavare dalla Terra, ma la saggezza che quest'ultima mostra all'uomo nel suo essere. La natura ha infatti una vita propria all'interno della dinamica cosmoteandrica che coinvolge la realtà intera (e che comprende anche lo spirito), e va pertanto trattata non come un oggetto, bensì come un soggetto con cui entrare in relazione, appunto, paritaria. Argomento che, nei suoi tanti rivoli e risvolti viene trattato in questo libro che accompagna l'uscita dell'*Opera Omnia*, sempre edita dalla Jaca Book. Per ora sono usciti solo tre volumi. *Ecosofia* contiene due saggi: un inedito, qui tradotto dall'inglese, e il testo di una conferenza tenuta da Panikkar all'università di Francoforte nel 1993. Non sarà affatto un "dio" a salvarci, come voleva Heidegger; l'unica a poterci salvare è la consapevolezza che è finita l'epoca in cui si poteva allegramente dedicarsi a "ciò

che è buono per l'uomo". Oggi questo non basta più, occorre pensare a "ciò che è buono per il tutto", come suggeriva il saggio Periandro di Corinto agli albori della speculazione greca. Una riflessione che va ben oltre la filosofia e bagna le sponde del nostro quotidiano più concreto e immediato. (*Paolo Calabrò*)

A cura di C. Fiamingo, L. Ciabbarri e M. Van Aken, I conflitti per la terra, Tra accaparramento, consumo e accesso indisciplinato, Altravista 2014, pp. 285 € 28,00

La corsa al consumo del suolo, la *land grabbing*, non è una scoperta di questi anni ma è da secoli che l'Occidente ha messo le mani sul Terzo mondo e ha sempre interferito, nel periodo coloniale e postcoloniale, sui sistemi di produzione del cibo, la sicurezza alimentare, la salvaguardia ambientale, le identità, i valori e le culture dei territori.

Mentre la prima e la seconda parte del volume sono dedicate a presentare i termini generali entro cui la discussione sul *land grabbing* è collocata e i vari ambiti a cui essa è direttamente legata, la terza e la quarta sono dedicate all'approfondimento di specifici studi di caso. Nella terza è esplorata la specifica connessione, più volte richiamata nel dibattito sul tema ma non sempre opportunamente approfondita, tra le pratiche attuali di accaparramento dei suoli e il periodo coloniale, focalizzandosi sull'Africa subsahariana. Nella quarta parte infine, viene posta l'attenzione sulle dinamiche contemporanee di conflitti e contese a partire dalle forme di utilizzo della Terra e dalle dinamiche di esclusione/inclusione connesse.

Parlare con gli alberi, Quasar 2014, pp. 263 € 16,00

Il libro riporta le attività di educazione ambientale e formazione ecologica nelle scuole locali dal 2001 ad oggi realizzate dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, una piccola catena montuosa che fa parte del subappennino laziale. Molte sono state le scuole che hanno frequentato il parco, in totale sono stati più di 20.000 gli alunni che hanno partecipato a vario titolo ai corsi per conoscere aspetti e fenomeni dell'ecosistema. La finalità del progetto era quello di portare gli studenti ad avere comportamenti più corretti e consapevoli nei confronti dell'ambiente.

C. Bosai e M. Canciani, **Campare in campagna**, Perché sì, Perché no, perché forse, Iacobelli 2015, pp. 129 € 14,00

Questo volume è un manuale che rivela le reali possibilità psicologiche ed economiche di un italiano di vivere in campagna, e questo senza nascondere insidie e pericoli che la vita agreste comporta. Oggi, con la crisi che rincorre, anche questa prospettiva potrebbe essere un buona idea se saputa gestire con criterio. Questo volume spiega abbastanza bene come gestire l'agricoltura e la casa, tutto in modo abbastanza scientifico grazie all'esperienza reale che gli autori hanno fatto scegliendo la vita in campagna.

A cura di G. Bindi, **Pulire al naturale**, Terra nuova 2013, pp. 215 € 10,00

Questo libro ci conduce in modo leggero e divertente alla preparazione in casa dei propri detergenti grazie ai consigli e alle ricette che provengono dall'esperienza e dalla passione dell'Associazione Uomini Casalinghi, un nutrito gruppo di esperti tutto al maschile. Un vero e proprio vademecum ecologico per districarsi in modo creativo tra le faccende domestiche.

M. Salomone, **Al verde!**, La sfida dell'economia ecologica, Carocci 2014, pp. 158

€ 12,00

Questo è il quarto titolo della collana *Città della scienza* che Carocci e la Città della Scienza di Napoli propongono.

Gli altri volumi usciti finora sono: B. Silvestrini, *Il farmaco moderno. Un patto esemplare fra uomo e natura*; C. Tuniz, *L'atomo inquieto. Breve storia della radioattività e delle sue applicazioni*; G. Biondi e O. Rickards, *Senza Adamo. Breve storia dell'evoluzione umana*.

Il tema di fondo che tratta Mario Salomone in *Al verde!* è che non esiste crescita sostenibile. Ritiene che l'uomo sia responsabile dei più significativi mutamenti dell'ecosistema terrestre e del progressivo impoverimento delle risorse naturali cosa che accelera la crescita e l'instabilità del sistema.

Il libro illustra i contorni di un'economia ecologica che sta trovando un reale riscontro in nuovi stili di vita e in un'incoraggiante diffusione di forme di economia "verde", di agroecologia e di ecologia industriale; un primo apparire di una nuova società.

Animalisti

Liberazioni, n. 20, primavera 2015 € 5,00

Questo numero molto interessante riporta l'intervista a Michael Hardt che ha pubblicato con Toni Negri *Impero*, definito il manifesto comunista del ventunesimo secolo; poi l'articolo di M. Filippi *Il faut bien tuer* o il calcolo del mattatoio, e inoltre R. Iveson: *Scene domestiche e questione di specie - Judith Butler e gli altri animali*, e infine una ampia recensione del romanzo di Ugo Cornia *Animali (topi cani gatti e mia sorella)* pubblicato da Feltrinelli.

Liberazioni, n. 21, estate 2015 € 5,00

Il numero è incentrato sul tema «Verso una nuova prospettiva delle relazioni tra umani e animali: *queer*, mostri e zombi». Le interviste e i saggi proposti, attraversati tutti dalla mostrosità rispettano l'usuale suddivisione in sezioni della rivista; in *Testati dagli animali* M. Filippi ed E. Adorni dialogano con R. Braidotti sul ruolo che il mondo non umano dovrebbe giocare nell'ethos postumano; in *Officina della teoria* C. Taylor affronta il tema del soggetto "anormale", rappresentato in questo caso dal vegetariano patologizzato (soprattutto femminile); D. Del Principe discute le categorie di

NOTTURNO DI CHI RESTA

Scodinzolano lune speculari del lampione sul Rio di Cannaregio se uno scafo notturno sfregia la Laguna Morta e un'onda trabocca nel canale.

Sull'acqua smossa che rotola corrosa trema riflesso il muso dei palazzi come nel sonno un viso che si aggrinza a immagini d'un sogno fastidioso.

Miniature sul Ponte della Ferrovia passano treni in corsa senza rumore; laggiù il nastro dei lumini che scolora invoglia invano d'agguantarne la scia.

Qua sulle rughe del canale affiora solo il lampione e le lune prigioni.

Scodinzola-scodinzolano ancora.
giugno-settembre 2013

Gian Citton

(da: **La provincia dei cani**, Book 2015)

umano, inumano e mostruoso, analizzando carnivorismo, vegetarianismo e cannibalismo; in *Territori delle pratiche* accoglie due contributi sul corpo *transgender*; in *Tracce e attraversamenti*, E. Maggio, prendendo le mosse dal tema della metamorfosi, a partire da Franz Kafka e dall'opera cinematografica di Francesca Mazzetti, descrive un paesaggio mutante e allucinato costruito attorno alla critica della categoria di "persona"; e F. Zappino, uno dei maggiori esponenti del pensiero *queer* in Italia, risponde alle domande di M. Reggio e M. Filippi.

M. Filippi e F. Trasatti, Crimini in tempo di pace, La questione animale e l'ideologia del dominio, Eleuthera 2015, pp. 295 € 15,00
È un testo antispecista che mostra come questo movimento filosofico abbia raggiunto una elevata maturità teorica.

Certo è un percorso infernale quello lungo il quale ci guida il libro, mostrandoci quale enorme, costante e inesauribile sacrificio di carne viva si perpetui ogni giorno lontano dal nostro sguardo ma è anche un percorso ricco di suggestioni e, soprattutto, portatore di un invito a guardare il mondo da prospettive diverse e con occhi nuovi e, senza alcuna paura, a istituire nuove dimensioni di relazioni con "gli altri".

C. Patterson, Un'eterna Treblinka, Il massacro degli animali e l'olocausto, Editori Riuniti 2015, pp. 321 € 16,00
Il libro analizza, sulla base di un'ampia documentazione, la radice comune dello sfruttamento umano e animale, attraverso lo studio delle incredibili ma innegabili somiglianze tra il modo in cui i nazisti trattavano le loro vittime e il modo in cui, nella società attuale, noi trattiamo gli animali.

L. Biancatelli, Salvataggi, Quando il mare chiede aiuto, Orme 2015, pp. 173 € 16,00
Il libro racconta dei tanti salvataggi di specie marine protette avvenuti sulle coste italiane: capidogli, delfini, stenelle, squali, mante vittime di ami, reti, collisioni con natanti, a opera di ambientalisti, biologi marini, veterinari e di tanti volontari che si sono impegnati per ridare vita a questi meravigliosi animali del nostro Mediterraneo.

Chiesa

Adista documenti, n. 37-2015

abbonamento annuo € 70,00
Riporta l'intervento che Benjamin Forcano ha tenuto al congresso di teologia svoltosi a Madrid a settembre del 2015, in omaggio a Pedro Casaldàliga seguace della Teologia della Liberazione, poeta, scrittore e sempre attivo a infastidire i più alti poteri finanziari e politici del Brasile.

A cura di A. Agnelli, Óscar Romero, Profeta di Dio, Messaggero Padova 2015, pp. 95

€ 9,00

È una raccolta delle omelie e delle lettere pastorali più significative di Óscar Romero, il vescovo divenuto simbolo della assoluta dedizione a Dio e agli ultimi. Papa Francesco, nell'intervista di ritorno dal viaggio in Corea del Sud (agosto 2014), lo ha definito un vero "uomo di Dio". Di fatto egli comprese che la parola del Vangelo non poteva rimanere chiusa nelle chiese, ma doveva entrare nelle periferie martoriate di El Salvador.

Y. Carrier, Óscar Romero, Il popolo del Salvador e il destino di un uomo, Jaca Book 2014, pp. 270 € 20,00

Óscar Arnulfo Romero (1917-1980) è senza dubbio il salvadoregno più famoso fuori dei confini del suo Paese. Rivelando le cause fondamentali dell'ingiustizia e della repressione, smascherò la vastità e la natura del male di cui era vittima la società salvadoregna, e imparò a porsi in maniera cosciente e responsabile davanti alla realtà. Óscar Romero appare come un faro della coscienza universale, un apostolo della nonviolenza e un profeta dei tempi moderni.

S. Gomiti, L'Isolotto, Una comunità tra vangelo e diritto canonico, Il pozzo di Giacobbe 2014, pp. 320 € 26,00

A distanza di 45 anni dal momento in cui il "caso Isolotto" balzò alla ribalta della cronaca come episodio emblematico della possibilità di vivere il rinnovamento postconciliare della Chiesa, il racconto di Sergio Gomiti, uno dei preti protagonisti della vicenda, rappresenta un contributo di analisi fortemente innovativo rispetto alla pubblicistica finora conosciuta. L'autore offre un punto di vista interno alla cronistoria degli avvenimenti dal 1957 al 1999 seguendo

le tappe fondamentali di un'esperienza collettiva singolare caratterizzata da grande coerenza. Il lettore ha così la possibilità di accostarsi a una "autobiografia comunitaria" nella quale vengono affermate convinzioni profonde e tesi precise sulle ragioni per le quali si è arrivati a una mai ricomposta frattura.

R. Fiorni, Figlio del concilio, Una vita con i preti operai, Paoline 2015, pp. 223 € 16,00
I preti operai sono stati coloro a cui è toccato interpretare il Vangelo nella vita quotidiana degli operai e dei lavoratori, dentro la società capitalistica, in decenni che hanno visto una progressiva perdita di valore del lavoro. La loro scelta si colloca come parabola evangelica di un ministero vissuto in un tempo segnato dalla fine della "cristianità" e con l'impulso decisivo dato da Giovanni XXIII per una nuova chiesa: quella di tutti e particolarmente la Chiesa dei poveri.

F. Ivardi Ganapini e D. Cassinelli, Sulla strada con..., Vite di strada e strade di vita nei Sud del mondo, Infinito 2013, pp. 126 € 11,00
La vita nelle baraccopoli del cosiddetto Terzo Mondo attraverso le testimonianze di due missionari accomunati dalla capacità di lavorare per un mondo migliore e dal profondo rispetto per le culture dei popoli al cui fianco hanno scelto di camminare seguendo due linee: «noi non dobbiamo convertire nessuno, semmai lasciarci convertire», e «il segreto è sapere accogliere e vivere la convivialità delle differenze».

Esodo, n. 3-luglio/settembre 2015 € 8,00
Donne e uomini in cammino

Il cuore del numero è costituito dalla dualità maschile/femminile, così come si dischiude nelle Scritture, e come si manifesta nelle istituzioni/ambienti ecclesastici o non. La materia è affrontata tenendo presente l'intreccio dei linguaggi simbolici tra sacro e profano, cui una società secolarizzata non sfugge.

R. La Valle, Chi sono io, Francesco?, Cronache di cose mai viste, Ponte alle Grazie 2015, pp. 204 € 14,00
Ora c'è la rivoluzione di papa Francesco che dice: chi sono io per giudicare, per condannare, per escludere dalla comunione sostituendomi a Dio? E perciò si spoglia degli abiti del domi-

nio e degli orpelli del potere, apre le porte, va a cercare gli esclusi, sconfessa i violenti, vuole che il denaro non sia signore ma servo e svela il vero desiderio di Dio.

Il libro racconta la novità vista da vicino mentre grandi forze già scendono in campo per contrastare il nuovo corso della Chiesa.

Tolleranza per l'intollerante?, L'Occidente e l'Islam, Clinamen 2015, pp. 230 € 19,90
Riflessione a più voci sull'identità culturale dell'Occidente di fronte all'invadenza demografica, religiosa e militare dell'Islam. Gli autori si interrogano sui limiti della tolleranza, prendendo lo spunto dalla famosa *Lettera sulla tolleranza* di Locke. Fino a che punto, dunque, si può e si deve essere tolleranti nei confronti di chi non lo è? Qual è la reale valenza delle strategie della cosiddetta integrazione? Cosa sta dietro all'attuale virulenza islamica e alla debolissima reazione occidentale? Scritti di: *F. Bazzani, A. Zanca, S. Zanobetti, L. Paudice, E. Carrai, A.R. Gesualdo, M. Verduci, C. Tamagnone, S. Cavallini, G. Panella, B. Ducci, M. Mauriello.*

(dalla quarta di copertina)

(*tantus labor non sit cassus*)

CENERE

... quali musiche segrete
nei brividi dell'erba sorpresa
d'altro vento? quali diversi ritmi
di piogge dirette o leggere? o un concerto
di sovracuti in ugone d'uccelli?

Decifrerò alfabeti ignoti? quando
cenere in polvere d'atomi,
dalla notte più buia a un'alba
sconosciuta rivivrà in altre voci
un'altra percezione di vita?

Riconcertare fra nuove radici!
Oh, semina oscura di molecole
indotte alle origini del cosmo!

Potere, ricomposto in altro "io",
riavermi, risentirmi vivo!
linfa per quel giovane getto di quercia
che mia figlia ha interrato –
ora appena un arbusto in mezzo al prato.
novembre 2011

Gian Citton

(da: **La provincia dei cani**, Book 2015)

G. Bruni, **Pellegrini in cerca di senso**, Qiqajon 2014, pp. 170 € 16,00

Il cammino verso la conoscenza del sé domanda il viaggio verso occhi nuovi che indichino la rotta per approdare alla riva in cui l'enigma dell'uomo è convertito in mistero, in stupita e mai conclusa conoscenza. L'occhio della "finitudine": «l'uomo viene dalla polvere e tornerà nella polvere, ma nell'intervallo beva qualche bicchierino», recita un detto yiddish.

L'uomo della "trascendenza": il presente non basta a se stesso, nell'uomo dimora l'anelito dell'oltre e del totalmente altro, di un compimento personale, sociale e cosmico oltre il finito. L'uomo che sa cogliere "l'incontro decisivo", illuminante e trasformante. Per il cristiano, ma in verità per ogni uomo, si tratta dell'evento Gesù di Nazaret, come introduzione alla lettura ultima dell'uomo e alla lettura del senso e del destino ultimi dell'universo. L'avventura dell'uomo nasce dalla luce, domanda di essere svolta nella luce e approda alla luce.

Dire "sì" è acconsentire alla propria verità. Beata quella terra ancora abitata da simili visionari, i non arresi alla ricerca del senso primo e ultimo del vivere e del morire.

Queste le chiavi di lettura delle pagine che seguono e la loro ideale conclusione, rivolte a ogni tipo di viaggiatore, a ogni viaggio umano: a piedi, turistico, migratorio, verso i pianeti, i paradisi artificiali e fiscali, verso i santuari, il corpo e la psiche umani, verso la nostalgia delle origini alla maniera di Ulisse e verso il non ancora alla maniera di Abramo. *(dalla premessa)*

C. Yannaras, **La libertà dell'ethos**, Qiqajon 2014, pp. 339 € 27,00

In questa stimolante e appassionata sintesi antropologica l'autore provoca la nostra civiltà contemporanea invitandola a leggere le radici della sua crisi etica.

Contro una morale conformista di sottomissione legale alle norme, che nega la verità personale dell'uomo quale essere di comunione e di amore, l'ethos cristiano scaturisce da un modo di esistenza comunione a immagine della vita trinitaria e annuncia il vangelo della speranza: ciò che Dio vuole dall'uomo non sono né i successi morali individuali né i meriti, ma un grido di fiducia e di amore dalle profondità del nostro abisso.

Democrazia e diritti umani

Il ponte n.5/6 -maggio/giugno 2015

€ 20,00

Qualegiustizia

Numero speciale interamente dedicato alla giustizia e curato da Livio Pepino di cui riportiamo l'articolo *Giustizia e magistrati nel nuovo millennio* che ci sembra molto interessante.

M. Prodi, **Una bussola per l'uomo di oggi**, La Costituzione italiana alla luce della crisi, Cittadella 2015, pp. 128 € 11,90

Questo libro si propone di recuperare il grande tesoro della nostra Repubblica: la Costituzione. Finita l'immane tragedia della Seconda Guerra Mondiale, l'Italia trovò, nel dibattito costituente, le forze per riscrivere il patto che legava i cittadini, i principi per costruire un nuovo Paese, la scintilla di un nuovo processo di sviluppo. Oggi quel dibattito e il testo che ne è scaturito sono ancora attualissimi e in grado di indicarci una via per affrontare le crisi in cui siamo imprigionati. Partendo da alcuni temi concreti, l'autore evidenzia come i fondamenti della Costituzione siano una bussola irrinunciabile nella ricerca di una vera fioritura dell'umano, di una reale e possibile felicità.

M.L. Salvadori, **Democrazia. Storia di un'idea tra mito e realtà**, Donzelli 2015, pp. 507 € 35,00

In queste pagine l'autore ci consegna un'opera con un duplice intento: da un lato ricostruire la storia del pensiero dei grandi filosofi politici classici sul tema della democrazia e sui suoi dilemmi, dall'altro offrire una serie di riflessioni sui limiti e persino gli stravolgimenti che la sovranità popolare ha conosciuto nelle sue molteplici attuazioni. A corollario di questo doppio livello di lettura, Salvadori mette a fuoco il processo di grave deterioramento che la democrazia liberale – proclamata trionfante dopo il crollo politico e morale del comunismo totalitario che aveva preteso di incarnare la "vera" democrazia – ha subito a partire dall'offensiva vittoriosa del neoliberismo iniziata alla fine degli anni Settanta del secolo scorso, la quale ha spostato in maniera crescente il centro del potere decisionale dai singoli Stati alle grandi oligarchie finanziarie e industriali sovranazionali.

1. Quarantacinque anni fa, nel febbraio 1970, usciva il primo fascicolo di «Qualegiustizia», rivista radicalmente nuova nel panorama giuridico, destinata a essere, per tutto il decennio successivo, strumento fondamentale e punto di riferimento per un modo diverso di rendere giustizia. Fu subito chiaro che si trattava di una rivista eretica, una rivista contro, seppur in una prospettiva di costruzione di un modello alternativo. Contro una collocazione e un ruolo della giurisdizione pesantemente influenzati da un formalismo acritico, da un diffuso conformismo filogovernativo e da una forte volontà di conservazione politica (nonostante il vento del Sessantotto e le lotte operaie del '69). In quasi mezzo secolo si sono sovrapposte e sostituite generazioni di magistrati. La situazione politica, sociale, culturale del Paese è, come ovvio, profondamente mutata. Ed è cambiata la collocazione dei giudici e della giurisdizione nel sistema politico. Da qui la domanda: ha senso, oggi, riproporre l'interrogativo su quale giustizia o si tratta di un *amarcord* inutile e un po' patetico? Come sempre, la risposta dipende dal modo in cui si affronta la questione. È certamente inutile e fuori tempo riproporre modelli legati a un'epoca che (nel bene e nel male) non c'è più; è, con pari certezza, utile – anzi necessario – riflettere sui valori e i principi sottostanti a quei modelli, spesso frettolosamente accantonati da un pensiero dominante che vorrebbe diventare unico.

2. La vicenda di «Qualegiustizia» è profondamente intrecciata con quella di Magistratura democratica; anzi è la stessa vicenda. Occorre, dunque, partire da lì, dal tentativo realizzato a cavallo degli anni Settanta da uno sparuto gruppo di giudici e pubblici ministeri (Magistratura democratica, appunto) e da pezzi di cultura giuridica e di mondo politico di ridefinire la collocazione della magistratura nel sistema. Operazione ardita ché da sempre, nella storia, «i giudici delle corti erano stati i servitori del re [...]. Il re era la fonte di ogni giustizia; quelli non erano che i suoi deputati: era quella la teoria fondante del sistema, secondo la tradizione, ed era impossibile rompere con essa». Quello status e quel ruolo dei giudici erano rimasti inalterati nel nostro Paese, anche sotto il profilo teorico, fino alla Carta del 1945 e alla sua effettiva (parziale) attuazione dopo due lunghi decenni di ibernazione. Conseguentemente, ancora alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso la magistratura era un corpo burocratico chiuso, cementato da una rigida ideologia di ceto: un “corpo separato” dello Stato, come allora si diceva, collocato culturalmente, ideologicamente e socialmente nell'orbita del potere, che veniva avvertito come ostile dalle classi sociali subalterne e avvertiva esso stesso queste medesime classi come ostili. A ciò dava copertura il dogma della apoliticità di giudici e giurisdizione, pur quotidianamente smentito dalla prassi. Superfluo aggiungere che la vulgata secondo cui allora i giudici erano rigorosi e apolitici, rispettati e amati da tutto il popolo è una interessata leggenda metropolitana priva di fondamento. Certo non mancavano magistrati progressisti, ed erano talora di grande prestigio; ma la loro presenza non bastava a intaccare il sistema. L'incrinatura avvenne, appunto, negli anni Settanta sotto la spinta (non esclusiva ma prevalente) di Magistratura democratica e di «Qualegiustizia».

3. Più che un'incrinatura fu uno scisma che produsse una vera e propria lacerazione nella percezione di sé di giudici e pubblici ministeri e, gradualmente, nella considerazione a essi riservata dalla collettività nel suo insieme. Come ogni scisma non fu indolore: ci furono vertici dell'ordine giudiziario e settori della politica che intimarono agli esponenti di Magistratura democratica di lasciare la toga e l'interferenza di Md sul “caso Tolin” originò addirittura l'indignazione, da parte del gruppo conservatore di Magistratura indipendente, di un'assemblea romana di «pubblica deplorazione» con tanto di pullman organizzati per portare nella capitale magistrati indignati da tutte le regioni. Ma, intanto, emerse e si radicò una nuova cultura nella quale la soggezione esclusiva dei giudici alla legge, ai sensi dell'art. 101 della Costituzione, veniva percepita come obbligo di «disobbedienza a ciò che legge non è. Disob-

* Questo articolo è stato pubblicato nel numero 5-6 de «Il Ponte» (maggio-giugno 2015).

bedienza al pasoliniano “palazzo”, disobbedienza ai potentati economici, disobbedienza alla stessa interpretazione degli altri giudici e dunque libertà interpretativa. Quindi pluralismo, quindi, legittima presenza di diverse posizioni culturali e ideali all’interno della magistratura». Quindi, ancora, rifiuto di ogni preoccupazione per la “compatibilità” delle scelte giudiziarie con i desiderata del potere politico o economico. Fu questa la vera e dirimpente novità, non caduca, degli anni Settanta. A essa seguirono ulteriori opzioni: il massiccio ricorso agli incidenti di costituzionalità, il superamento del formalismo interpretativo e il parallelo affermarsi di una giurisprudenza costituzionalmente orientata (in termini di alternativa agli orientamenti tradizionali e di rigoroso garantismo nella gestione del rapporto tra cittadini e Stato), la messa in discussione della gerarchia e il progressivo abbattimento della carriera, sostituita da un’organizzazione della magistratura su basi indipendenti ed egualitarie e via seguendo. Così cambiò la magistratura: una sua parte, certo, ma capace di marcata egemonia. E si posero le basi per una stagione di intensa e consapevole presenza giudiziaria, densa di novità, in settori diversi: dalla tutela dell’ambiente al lavoro, dalla difesa delle regole di convivenza civile contro terrorismo e mafie al controllo di legalità dell’azione dei pubblici poteri ecc. Oggi, quasi mezzo secolo dopo, quella stagione è definitivamente chiusa: in parte perché superata dagli eventi e in parte perché archiviata, con superficiale e garrulo nuovismo, dagli eredi di coloro che ne sono stati protagonisti.

4. Agli albori del nuovo millennio restano acquisizioni fondamentali nel sistema dei diritti, lasciati (probabilmente) irreversibili sull’assetto della magistratura, ossessioni patetiche e grottesche di antichi e nuovi potenti abituati all’impunità (condensate nella ripetizione *ad infinitum* dell’ex cavaliere di Arcore che «è tutta colpa di Magistratura democratica»). Ma ci sono, a fianco, fenomeni nuovi: nei contenuti della giurisdizione, nella organizzazione e nel ruolo della magistratura, nel rapporto della stessa con la politica e con i cittadini. Conviene partire dai contenuti. Negli ultimi decenni del Novecento era parso a molti che la giurisdizione – liberata dai condizionamenti dell’esecutivo e dei poteri forti – fosse in grado di realizzare, grazie anche a una progressiva scoperta di fonti sovranazionali, un diffuso controllo di legalità e una tutela incisiva dei diritti fondamentali di tutti. Ad avvalorare questa convinzione c’erano, sotto i riflettori, indagini e processi eclatanti e un tempo impensabili che evocavano l’esistenza di «un giudice a Berlino», capace di intervenire sulla corruzione politica, nei confronti di esponenti mafiosi di prima grandezza e finanche contro il presidente del Consiglio in carica. Ciò è proseguito anche nel nuovo millennio ed è stato grazie a pubblici ministeri e giudici che si è, infine, riconosciuta la catena di comando della mattanza del G8 di Genova, che a Eluana Englaro è stato riconosciuto il diritto di chiudere dignitosamente una vita spenta da anni, che è stato possibile – fino a un certo punto – opporre i limiti del diritto allo strapotere dell’amministratore delegato di Fiat (pur da tutti osannato), che si sono avviati processi importanti per la tutela della salute sui luoghi di lavoro e molto altro ancora. Ma, parallelamente, la realtà della giustizia è apparsa sempre più articolata e contraddittoria: la capacità di incidere sulla illegalità e la corruzione diffusa si è rivelata modesta e così quella di realizzare un effettivo controllo sulle condizioni di lavoro, le spinte repressive e securitarie hanno spesso sostituito il garantismo con la costruzione (anche giurisprudenziale) di un improprio diritto penale del nemico, lo scarto tra indagini ed esiti processuali definitivi è diventato intollerabile, la forbice tra codice dei briganti e codice dei galantuomini si è dilatata a dismisura, la voluta inefficienza della macchina giudiziaria ha determinato tempi processuali crescenti e l’elevazione della prescrizione a regola, nella giustizia civile e del lavoro sono ritornati all’ordine del giorno insensibilità e pregiudizi. Così il quadro sembra quello di una giustizia che si muove di più ma spesso a vuoto e si diffonde la convinzione che essa stia ritornando a essere, con poche eccezioni, «forte con i deboli e debole con i forti». E anche il patrimonio di consenso della opinione pubblica si va erodendo.

Infanzia e adolescenza

AeP. Adolescenza e psicoanalisi, n. 1-giugno 2015 € 18,00

Limiti

Il numero monografico indaga le nuove forme di disagio psichico nell'adolescenza, che si caratterizzano con espressioni sintomatiche multiformi e trasversali che richiedono interventi di cura complessi e articolati.

A. Pellai, B. Tamborini, Lasciatemi crescere in pace!, Come vivere serenamente l'adolescenza, Erickson 2013, pp. 225 € 15,50

Questo libro è destinato agli adolescenti, per aiutarli nel percorso della loro crescita.

Si configura come un diario dove l'adolescente può scrivere le proprie impressioni ma dove può anche trovare notizie su di sé, sul corpo che cambia, l'amore e il sesso, l'indipendenza, l'autonomia, i rischi e i pericoli che potenzialmente potrebbe incontrare.

M.M. Marconi, Dire la verità ai figli dall'infanzia all'adolescenza, Editoriale programma 2011, pp. 171 € 12,00

Per un sano equilibrio personale, per una serena relazione con gli altri e per un buon rapporto con la vita è importante parlare chiaramente e dire la verità ai bambini e ai giovani, evitando di lasciare in sospenso discorsi sulla sessualità, sulla vita, sulla religione e su Dio. Gli esempi di dialoghi con persone spaventate, irrequiete e ansiose avvenuti in uno studio di psicoterapia e riportate nel libro, permettono al lettore di capire l'importanza di ragionare con coscienza per prevenire tutto ciò che rende oscura l'esistenza e frena una serena ed equilibrata crescita della mente umana.

B. Sidoti e A. Zermoglio, Lettori in gioco, Manifesto per un movimento di genitori e promotori della lettura, Sonda 2015, pp. 131 € 12,00

Nel nostro Paese è sempre più difficile avvicinare i bambini, i ragazzi e gli adulti ai libri. I dati sono di anno in anno più scoraggianti: in Italia si legge poco e male. Gli autori di questo volume cercano di contrastare questa tendenza mettendo al centro della propria azione pratiche di gioco per rendere la lettura naturale, facile e divertente e propongono riflessioni, suggerimenti, buone pratiche e strumenti concreti per diffondere la lettura e per contagiare e costruire nuovi lettori.

C. Mussi, Adolescenti e internet: rischi e potenzialità, Youcanprint 2015, pp. 64 € 10,00

Dopo un'introduzione sul mondo degli adolescenti quali "nativi digitali", l'opera tratta di

vari aspetti legati alla rete: social network, giochi online, rischi e potenzialità di internet, con attenzione verso alcuni dei reati che possono essere commessi a danno dei giovani frequentatori della rete, per chiudere con una parte dedicata al *cyber bullismo*.

C. Bille, G. Tagliaferro e M. Volante, I nuovi adolescenti e la fuga nel virtuale, Genitori e insegnanti di fronte alle nuove tecnologie, Edb 2015, pp. 216 € 20,00

I nuovi media, in particolare internet e il cellulare, svolgono un ruolo importante nella vita dei giovani ma se da un lato il web dà spazio allo scambio, dall'altro rischia di divenire luogo della solitudine che relega in secondo piano la dimensione fisica, il dialogo verbale e non verbale, la trasmissione delle emozioni tipica dei veri rapporti interpersonali. Nascono al contempo nuovi fenomeni come il *cyber bullismo*, le molestie, le «droghe sonore», oppure la diffusione di siti, blog e forum di persone accomunate dalla stessa ossessione per il cibo e colpite da anoressia o bulimia. Siamo di fronte a nuovi modi di apprendere: più per immagini che per concetti, più attenti al concreto che a ciò che sembra astratto, più per logiche binarie che razionali.

anziano
camicia a righe maniche al gomito
moschettone al passante
rifà i tavoli del bar
quasi invisibile
vorrebbe esserlo davvero
finge la pensione
d'ammazzare il tempo
che sia lì per caso
anche tu ti neghi ai suoi occhi
per evitarvi
che gli sguardi
balenino di vergogna

Marco Pacioni

(da: **Il bollettino dei mari alla radio**,
Aguaplano 2014)

Minoranze

Tepee, n. 45-2014

Indice

Cinema: I diari di Knud Rasmussen; **Gentile native:** Ruoli di genere tra gli Inuit; **Musica:** Mitch Walking Elk; Wade Fernandez: Alcuni strumenti dei popoli originari del nuovo mondo; **Personaggi:** Elogio a Tüpac Amaru II; **Religione:** La religione del peyote; **Storia:** Riflessioni di un figlio della Pachamama; **Viaggi:** Impressioni di un'umanista viaggiatrice in Groenlandia.

Tepee, n. 47-2015

Al Museo per conoscere le culture delle popolazioni indigene americane.

Riporta l'elenco dei musei in Italia che possiamo visitare per conoscere le culture dei nativi americani. Dal Museo di scienze naturali ed etnografia dell'Istituto Missioni della Consolata dove sono esposte le collezioni etnografiche sudamericane, all'Ecomuseo del Villaggio Leumann con la collezione di tessuti, alla Collezione etnografica dei popoli nativi americani del Museo di antropologia ed etnografia dell'Università di Torino.

La rivista «Tepee» viene distribuita soltanto ai soci; per associarsi e ricevere la rivista è necessario effettuare un versamento di € 20,00 sul c/c postale n. 33770108 intestato a: Soconas Incomindios, Via San Quintino 6, 10121 Torino.

Riti e cerimonie pellerossa, Viaggio nell'anima degli indiani d'America, Il punto d'incontro 2014, pp. 29 + calendario € 9,90
Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto Saggezza Pellerossa, che contribuisce a diffondere la cultura e i profondi insegnamenti degli indiani d'America. Bellissimo il calendario con le foto d'epoca sulla cultura dei Pellerossa.

La rivista di servizio sociale, n. 1-aprile 2014 € 12,00

Questo numero della rivista contiene tre interessanti saggi oltre alle consuete rubriche.

I saggi sono: L. Corradi, *Femminismo, post-colonialità, metodo intersezionale nelle narrazioni romni e nella prevenzione della violenza di genere nei campi* che esplora questioni legate a istruzione e lavoro; amore e forme di

corteggiamento; verginità e matrimonio; doppi standard sessuali e fedeltà coniugale; contraccezione e aborto, divisione sessuata del lavoro produttivo e riproduttivo; violenza sociale e domestica. L'autrice presenta una prospettiva su tali tematiche e progetti specifici atti a prevenire e ridurre la violenza sui/nei campi rom. Gli altri due articoli – di V. Bizzarri: *I diritti umani nel servizio sociale: il caso delle adozioni rom* e di M. Quadrelli: *Le relazioni degli Assistenti Sociali nel procedimento di adozione* – riguardano una recente indagine sull'incidenza delle adozioni di minori rom del Tribunale per i Minorenni del Lazio che ha rivelato l'esistenza di un accentuato divario tra la percentuale di minori rom segnalati, presi in carico dal Tribunale e dichiarati adottabili e quella dei minori appartenenti alla maggioranza non rom.

Mosaico di pace, n. 1-2015 € 3,50

Viaggio nel mondo zingaro

A cura di D. Cipriani in collaborazione con la Caritas italiana si chiede chi sono i rom, i sinti e i camminanti, come tuteliamo la loro esistenza e se la tuteliamo, come proteggiamo i loro spazi vitali e aiuta a comprendere come li emarginiamo e perché non dovremmo farlo. Sono persone che hanno bisogno di vivere, di studiare, di curarsi. E che, ogni giorno, ci passano accanto, nella nostra indifferenza o se non, peggio, intolleranza.

M. Delle Donne, Cuore di zingara, Ediesse 2014, pp. 196 € 12,00

Nella premessa il libro racconta la storia di *Porrajmos*, il genocidio del popolo rom nei campi di sterminio della Germania nazista e non solo e poi, tramite il racconto di Rosanna, una bimba di tre anni, scopriamo il mondo dei campi rom di Firenze, Roma e Torino: mondi fatti di suggestioni, di magia, di disperazione e... amore sublime.

Aam-terranuova, marzo 2015 € 4,00

Nell'articolo di P. Benciolini *Popoli incontrati: un genocidio silenzioso*, si afferma che il disboscamento sempre più esteso, il narcotraffico e la caccia alle risorse energetiche stanno distruggendo le terre ancestrali dei popoli amazzonici. E spesso per le tribù isolate il solo contatto col nostro mondo può risultare fatale.

Pace guerra e nonviolenza

Adista notizie, n. 27-luglio 2015

abbonamento annuo € 70,00

Nell'articolo *Sulla legge 185 contro i mercanti di morte*, si parla dell'Italia che in questi anni ha continuato a esportare armamenti, spesso anche aggirando le norme della legge.

Oggi siamo in un contesto internazionale molto diverso, in presenza di una guerra mondiale "a pezzi". In un quarto di secolo le aziende armiere italiane sono state autorizzate dai governi che si sono succeduti a esportare armamenti per un totale di 54 miliardi di euro. Sono state consegnate a 123 Paesi armi per un valore effettivo di 36 miliardi, più della metà (50,3%) dirette a Stati che non aderiscono alla Nato e alla Ue.

Missione oggi, n. 6-giugno/luglio 2015

€ 5,00

G. Beretta nell'articolo *Armi italiane riprendere i controlli*, fa il punto sull'esigenza del controllo delle esportazioni in quanto il Parlamento non controlla i dati forniti dalle ditte produttrici di armi. Non sappiamo nulla sui tipi di armi esportate, sul valore, sulla quantità, sui Paesi dove vanno a finire.

Nigritia, novembre 2015

€ 3,00

Armi in alto

A cura di M. Simoncelli, questo dossier indaga sugli affari bellici e sui bilanci militari in Africa. Ci sono in Africa almeno 13 situazioni conflittuali di varia intensità con la presenza di numerosi eserciti irregolari, stranieri e mercenari con un flusso finanziario illegale di miliardi di dollari l'anno, e l'Italia in questo business ha una parte rilevante con una esportazione di armi di 623,6 milioni di euro.

Pollicino gnus, 233-gennaio/febbraio 2015

abbonamento annuo € 25,00

La rivista riporta alcune delle relazioni presentate al Seminario storico *Ma la guerra NO!*, svoltosi nel 2014 a Reggio Emilia sul tema *L'antimilitarismo reggiano alla vigilia della grande guerra*. Gli interventi sono di: M. Marzi: *1914-18: Quando la realtà (della guerra) supera l'immaginazione*; E. Bertani: *Stringersi le mani da sorelle: Le donne e la grande guerra*, tra trasformazioni sociali e opposizione al conflitto; G. Bigi: *E l'Internazionale sarà...*,

L'antimilitarismo anarchico a Reggio Emilia durante la prima guerra mondiale; F. Campani: *Diserzioni mentali e antimilitarismi corporei: Rappresentazioni culturali dei "matti di guerra" durante il primo conflitto mondiale*.

Mosaico di pace, n. 4-aprile 2015 € 3,50

Terreno minato

Articolo di G. Schiavello sulle messa al bando delle munizioni *cluster* che in modo indiscriminato colpiscono i civili. Malgrado il bando le bombe continuano a essere usate in Siria, in Ucraina e nel Sud del Sudan perché non tutti i Paesi hanno aderito alla motatoria e il settore finanziario ha bisogno di arricchirsi sempre di più.

Mosaico di pace, n. 6-giugno 2015

€ 3,50

Risulta nell'articolo di G. Ballarini *Difesa degli interessi armati*, che dai documenti del governo emerge la volontà di promuovere l'industria militare come unico elemento privilegiato di difesa. Una industria che ha riempito gli arsenali dei Paesi in conflitto, soprattutto in Nord Africa e in Medio Oriente di 2,6 miliardi di euro solo nel 2014. E tutto questo si evince dalla lettura del *Libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa* a cura del Ministro della Difesa.

l'alba ha spento i neon
riacceso gli stemmi di sabbia sui portali

dai vicoli
i volti del sonno
sfatto dei turisti alla fermata

giù s'indovina un tonfo muto
un riverbero perduto
poderi di fatiche e stenti
ora tappeto a girasoli e vigne
e a tutte tutte le parole
che non è rimasto spazio
a quello che dicono

un frigidistributore stacca e attacca
nel macello la zanzariera frigge gli insetti
here is the shuttle
for the train station
grida agli altri una donna in corsa

Marco Pacioni

(da: **Il bollettino dei mari alla radio**, Aguaplano 2014)

Mosaico di pace, n. 10-novembre 2015
€ 3,50

Si scrive fame si legge guerra

A cura di D. Cipriani e con la collaborazione della Caritas italiana, questo dossier indaga sulla mappa dei conflitti da cui risulta che non solo con le armi si sterminano i popoli ma anche con fame, carestie e *landgrabbing* dove operano le mafie con la loro subcultura, corruzione e alleanze illecite. Gli interventi sono di: *W. Nanni, G. Rufini, N. Bruno, T. Dell'Olio, P. Beccegato e M. Pallottino.*

P. Glynn, Pace su Nagasaki, Il medico che guariva i cuori, Paoline 2015, pp. 301

€ 17,00

Il libro racconta la vita di Takashi Nagai, medico radiologo, sopravvissuto all'esplosione della bomba atomica su Nagasaki. *La pioggia diventò veleno*: è il titolo del capitolo in cui sono descritte le scene catastrofiche dell'evento. Nagai non si arrende; con un giovane medico presta le cure a chi può avere ancora speranza di vita, senza pensare a sé. Si è prodigato senza sosta per la pace dedicandosi alla cura delle vittime e a reagire al disfattismo che imperava nella valle di Urakami completamente distrutta dalla bomba atomica, aiutando a ricostruire l'ospedale, l'orfanotrofio, le scuole e una chiesa. Costretto molto tempo a letto, scrive libri che otterranno molto successo per le notizie riportate e soprattutto per lo spirito che le anima. I proventi delle vendite sono andati alle migliaia di vittime delle radiazioni.

A cura di R. Crocco, Atlante delle guerre e dei conflitti nel mondo, Sesta edizione, Terra Nuova 2014, pp. 244

€ 20,00

È uno sguardo aggiornato sulla situazione geopolitica del mondo, per capire dove sono i conflitti in corso e quali saranno gli scenari futuri, con foto, illustrazioni, mappe e "schede conflitto" suddivise per continente. Gli attori di questa pubblicazione sono i numerosi corrispondenti di guerra e professionisti dell'informazione che annualmente raccolgono nell'Atlante i loro contributi e i vissuti negli ancora tanti Paesi disastriati dalla guerra. La pubblicazione, realizzata dall'Associazione Culturale 46° Parallelo, denuncia le ingiustizie che continuano a perpetuarsi nel mondo e cerca di gettare i semi per una società più democratica.

A cura di R. Ammaturo, G. Petrucci e E. Scardaccione, Percorsi di Pace... dal Sud, Edizioni dal Sud 2014, pp. 151

€ 12,00

Il Gruppo Educiamoci alla Pace (Gep) di Bari, nei suoi oltre vent'anni di attività, ha sempre cercato di offrire spazi di riflessione, di formazione, di crescita personale, di impegno per la costruzione di una pace che, partendo da ciascuno, potesse coinvolgere le persone più vicine, in ogni ambito. Nello stesso tempo ha creato o moltiplicato legami fra persone, gruppi e associazioni che lavorano con intenti simili. Questo libro è nato dalla volontà di raccontare, valorizzare, far conoscere e diffondere le riflessioni, le esperienze, le testimonianze di chi si impegna quotidianamente per la realizzazione di una società fondata sulla giustizia e la pace.

A.H. Fried, La guerra è follia, Diario di guerra di un pacifista austriaco dal 1914 al 1919, Centro Gandhi Edizioni 2015, pp. 207

€ 20,00

Alfred Hermann Fried fu uno dei pochi intellettuali europei a mantenere una ferma opposizione alla guerra e questo libro presenta una selezione antologica del diario di guerra scritto tra il 1914 e il 1919, storia che già conosciamo ma che è premonitrice quando scrive durante la grande avanzata in Francia delle truppe austroungariche: «Le più straordinarie imprese militari non hanno senso, se non conducono alla pace. Sono invece un crimine, se la pace la allontanano. Ed è proprio questo che succede con le vittorie a ovest. Tutto il giubilo, tutto l'orgoglio, tutti gli urrà non servono a niente: i popoli civili di tutta la Terra non si sottomettono alla violenza di una vittoria tedesca. [...] la macchina militare tedesca corre dietro a un fantasma, e accecata dalla corsa folle precipiterà nell'abisso. Il mondo intero non potrà mai lasciarsi sottomettere da una pace imposta con la forza! Più a lungo dura l'illusione che ciò sia possibile, più aumentano le vittime, più insopportabili si fanno le perdite, più implacabili diventano l'odio e la voglia di vendetta dei nemici che sanguinano sotto la furia delle vittorie tedesche. Diventa sempre più chiaro che non è il popolo tedesco, ma sono lo spirito militare dei tedeschi, la follia dei pantedeschi, l'istinto predatorio dell'industria pesante, alcuni gruppi di persone, che

combattono per poter continuare a esistere a spese del popolo tedesco, temendo di perire se questa guerra catastrofica non porterà a risultati per loro tangibili. Le centinaia di migliaia di soldati che muoiono a ovest, cadono per conquiste territoriali, per pretese di denaro che si vogliono poter avanzare, nel migliore dei casi cadono per un fantasma di pace, come lo è la cosiddetta pace a est, che di pace ha solo il nome e non è altro che la continuazione della guerra sotto altra forma. [...]

A cura di L. Cremaschi, **I cristiani di fronte alla guerra**, Pace e nonviolenza nella tradizione cristiana dalle origini a oggi, Qiqajon 2015, pp. 248

€ 25,00

Mentre nei primi tre secoli i cristiani stupivano il mondo antico con il loro rifiuto di uccidere, successivamente le cose sono molto cambiate. Dalle crociate combattute contro l'Islam si passò alle crociate contro i cristiani considerati eretici in Europa. Fino alla metà del XX secolo non ci fu nessun cambiamento significativo nell'insegnamento della Chiesa né tra gli ortodossi, né tra i cattolici, né tra i protestanti; bisogna aspettare *Pacem in terris* di Giovanni XXIII perché avvenga un cambiamento significativo sul tema della guerra. È la prima enciclica indirizzata non solo ai cattolici ma a "tutti gli uomini di buona volontà". Questo libro riporta nella prima parte una scelta di scritti sul tema del rifiuto della guerra; nella seconda parte sul tema del perdono fraterno.

Riportando una frase di Gandhi. «Io non traccio nessuna distinzione tra coloro che portano le armi di distruzione e coloro che prestano servizio nella Croce Rossa. Entrambi partecipano alla guerra e ne promuovono la causa. Entrambi sono colpevoli del crimine della guerra», viene da pensare ai cappellani militari italiani ancora oggi operanti nel nostro esercito con lautissimi stipendi e pensioni.

Psichiatria psicologia psicanalisi

Esprit, n. 413-mars/avril 2015 € 20,00

Aux bords de la folie

Pathologies mentales et malaise social; Histoire et avenir de la psychiatrie; La folie en littérature et au cinéma; Autisme, neurosciences, psychanalyse: quels débats?

Segno, n. 367/368 2015 € 10,00

G. Pecorini: nell'articolo *Basaglia e don Milani, eguali e diversi*. prendendo

spunto dalla pubblicazione del libro di John Foot, *La "Repubblica dei matti"*. *Franco Basaglia e la psichiatria radicale in Italia*, cerca il denominatore comune di due biografie straordinarie e lo fa attraverso la comparazione dei due testi chiave del Sessantotto italiano: *Lettera a una professoressa* di don Milani e *L'istituzione negata* di Basaglia.

Umanità nova, n. 25-settembre 2015 € 1,50

La psichiatria uccide: tre morti in un mese ricoverati in Tso, Andrea di 45 anni che viveva a Torino, Massimiliano di 39 anni che faceva il pescatore nel Cilento e Francesco di Vallo della Lucania.

Appunti sulle politiche sociali, n. 213- luglio/settembre 2015

€ 3,50

Oltre all'articolo sulla morte di Andrea Soldi a Torino durante

il Tso, S. Cecconi nell'articolo: *Chiudere gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, per aprire spazi ai diritti e alla cittadinanza* scrive che «bisogna cambiare i Codici ancora in vigore per superare l'Opg e bisogna mettere fine al trattamento speciale che mantiene il "folle reo" separato dagli altri cittadini, come nel recinto del manicomio. A questo punto si deve esigere il diritto alla cura e alla salute, come impone la Costituzione, con tutti gli strumenti necessari: dalla presa in carico dell'Asl, all'adozione di misure non detentive».

nella stanza del morto tutto è acquietato senso i mobili le fotografie la vista fuori dalla finestra gli astanti in silenzio e cenni la salma

un inventario ovvio segnato a lapis

entra la moglie e il racconto degli attimi di lui che spirava di lui parole balbettate incerte da intendere di mani strette a commiato o per resistere all'ennesima crisi ma no

poi il coro delle opinioni e torna lo squasso il tempo dei vivi a interferire il commento insensato della vita alla morte

Marco Pacioni

(da: **Il bollettino dei mari alla radio**, Aguaplano 2014)

La chiusura degli Opg, pur graduale, è inevitabile ed è considerata una vittoria per tutti: per le persone che hanno subito e subiscono l'internamento, in primo luogo e per gli operatori come opportunità per restituire più qualità al lavoro.

Psicoterapia e scienze umane, n. 3 2015
€ 20,00

Riporta nella sezione *Dibattiti* i seguenti articoli sulla chiusura degli Opg: C. Tarantino: *La strategia della lumaca. Appunti sulla dismissione degli Opg*; A. Angelozzi: *Sorvegliare e curare. Riflessioni sul percorso di chiusura degli Opg*; P. Pellegrini: *Riflessioni sul superamento dell'Opg*; E. Pozzi: *Posizione di garanzia: premessa necessaria per la chiusura degli Opg*.

E. Buondonno, Frammenti, Piccole storie di psichiatria, Associazione Epidauro 2015, pp. 303 € 30,00

Il libro traccia l'intera vita di uno psichiatra novantenne che, guardandosi indietro, spinge avanti lo sguardo con attenzione minuziosa e infaticabile, una empatia radiosa, ricchezza di espressione, pensiero critico e autocritico, tagliente, morbida ironia.

Dove non arriva la ragione, la sua affettività calda, materica, operativa, sopperisce creando alfabeti di rapporti, esitazioni, dubbi, tessendo imprevedibili trame di senso, amore, relazione. Indimenticabili le immagini degli infermieri "ribelli" con i quali Buondonno si allea, le sagome di direttori del passato, di pazienti tesi alla liberazione, a volare alti, verso il cielo, come la rondine che insieme hanno costruito per la feste di un primo maggio. [...] Leggendo il libro ci si rende conto che la Legge 180 ha vinto, ma da quante minuzie, dettagli è stata costituita? Quanti dubbi, incertezze, slanci rivoluzionari, rischi hanno attraversato i protagonisti? Che infinità di fattori hanno contribuito a distruggere il manicomio? La storia di Ernesto Buondonno è la nostra storia, la storia di tutti, di chi ha lottato per il cambiamento, di chi ha cercato di ostacolarlo e di chi è rimasto alla finestra. E, sullo sfondo, la figura forte di Franco Basaglia, la sua presenza concreta e solidale, ma anche il suo fascino ideale, come una rondine che vola in alto nel cielo. (Paolo Tranchina)

A cura di E. Baraldi, **L'isola del tesoretto**

psichiatrico, La salute mentale fa 90, Stampa alternativa 2015, pp. 158 € 13,00

Un libro collettivo frutto del lavoro della Cooperativa Sociale Ippogrifo che gestisce tre comunità riabilitative per persone con problemi psichiatrici sul territorio mantovano, che parla di fatti di cronaca, storie, emozioni, e in cui sono i cosiddetti matti che esprimono il loro punto di vista sul mondo.

F. Blasi e A. Mancini, Torturare e curare. Un delirio psichiatrico, La Città del Sole 2015, pp. 103 € 10,00

È il dolore del paziente il filo conduttore di questo libro dove vengono descritte le storture del sistema. La denuncia nasce dalla esperienza accumulata da due psichiatri dell'associazione Sergio Piro che si muovono nel territorio partenopeo. Questo piccolo libro parla di psichiatria e di tortura. Oggi a Napoli, come altrove, i sofferenti psichici sono torturati in vario modo: abbandonati, lasciati soli, sommersi da farmaci, legati, privi di speranza e aggrappati all'assegno di invalidità.

L. Ravasi Bellocchio, I sogni delle donne, Utet 2015, pp. 369 € 15,00

«Nel mio lavoro di analista – scrive la Ravasi – i sogni danno senso, sono la mappa che seguo per gli altri. In tutti i lavori d'analisi vissuti e pubblicati la guida è fatta di sogni.

E poi ci sono stati i sogni delle donne in carcere, durante un periodo di lavoro nel reparto femminile di San Vittore a Milano, donne di altri paesi e culture, totalmente digiune di psicoanalisi; e altri sogni che raccontano lo smarrimento e il dolore in analisi; ci sono poi "grandi sogni" legati dalla trama dell'inconscio collettivo; sogni di Fellini e del suo "inconscio creatore"». Continua poi: «La visione sta nello sguardo e nella psiche di chi li avvicina.

Così diventano un dono: nell'essere raccontati di vita dal di dentro, in cui rintracciare il percorso del cambiamento, della tensione del vivere, con un'attenzione al tempo stesso storica, etica e poetica.

Il sogno è un modo per raccontare, per svelare, per comunicare, per guarire, per trasformare in senso l'insieme indistinto delle immagini, il premere delle emozioni».

L'autrice, tra una analisi e l'altra, riporta testi poetici di vari autori da Alperoli a Whitman.

Religione

Cem mondialità, n. 5-maggio 2015
€ 10,00

Spigolando nei campi del signore? *Il dialogo interreligioso oggi*

Le tradizioni monoteiste hanno negato per millenni la pluralità delle vie divine di salvezza, screditando o addirittura combattendo chi riteneva di seguire percorsi differenti. È curioso che nel cristianesimo, ad esempio, ci si dimentichi che nei primi secoli le chiese, i vangeli, le teologie erano numerosi e molto differenziati e che l'affermazione di una certa interpretazione sulle altre non ne certificava in alcun modo la maggiore veridicità; lo stesso vale per le correnti dell'Islam e di tutte le altre tradizioni. Interventi di: *M. Valli e O. Dorje*.

Pedagogika, n. 3-luglio/agosto/settembre 2015
€ 9,00

Quale religione?

In questo periodo di ipotetici “scontri di civiltà” e “guerre di religione” questo numero della rivista esce a proposito. Gli articoli sono molto interessanti e «Scontri ideologici, presunzioni di verità e guerre (più o meno figurate) “in nome di Dio” non hanno più senso nell'era contemporanea» e per questo – scrive nell'editoriale Maria Piacente – «nell'ambito del sapere e della conoscenza sembra necessario andare al di là dell'assunzione dei precetti dogmatici, promuovendo uno studio aconfessionale delle religioni e dei loro testi. Arricchiamoci della diversità ideologica dei paradigmi religiosi, prendiamo il meglio da ogni religione e utilizziamolo per dare un senso alla vita».

Riportiamo l'indice:

A. Aguti: *Diversità religiosa e religione personale*; A. Reginato: *Rileggere la religione*; M. Gallizioli: *La deriva fondamentalista del pensiero e delle religioni nella contemporaneità*; M. Dallatommasina: *La Morte di Dio*; P. Naso: *Pluralismo religioso: una sfida per la didattica*; V. Crugnola: *Educare alla laicità*; C. Molari: *La religione cristiana, oggi*; A. Giorgio: *Narcisismo, vita religiosa e gerarchie ecclesiastiche*; M. Campanini: *Diritto divino e diritto naturale nell'Islam*; M. Immacolata Ma-

ciotti: *La donna: dai doveri religiosi a quelli sociali*; A cura di C. La Capria: *La libertà è fedele*; S. Massironi: *Attualità di una via radicale*; P. Stefani: *Bibbia, cultura, scuola*.

C. Arata, Reditio, Il male, Dio, la morte, Morcelliana 2014, pp. 95 € 11,00

Finito di correggere pochi giorni prima della sua scomparsa, questo scritto si pone come il culmine della ricerca speculativa di Arata. La cosa stessa del suo pensiero – Dio in quanto persona – è qui indagata a partire dal mistero che Dio è per chi lo interroghi senza remore. Arata è stato tra i pochi ad aver portato alle estreme conseguenze questo compito.

Se Dio, per essere se stesso, è mistero, che cosa si può dire dell'autore che riflette su di Lui? Se Dio è l'Arché, il principio di tutte le cose, come giustificare lo scandalo del male? Se nelle altre opere Arata concludeva all'*aut-aut* – Dio o la filosofia – qui pare giungere a una domanda ancor più radicale: Dio, pur imprescindibile, è davvero pensabile? E l'uomo può fare a meno di pensarlo? Infine discute sul rapporto fra esperienza religiosa e morte.

L. Bonomi, Noi come Caino, Custodi maldestri dei nostri fratelli, Edb 2014, pp. 198

€ 15,00

L'autore fa una lezione, versetto per versetto, della figura di Caino con tutte le implicazioni che questo personaggio può suscitare e conclude: «Sentirci Caino, quando lo siamo davvero, non ci farebbe poi male. Imparare a chiamare le cose col nome che effettivamente hanno e le persone con le tipologie che rappresentano

*

Quale luce, scoscesa a ballerina, in basso, tra le dita, piegate a primo passo? Quale – ombra di radice, a clamore, nel mantice dell'aria, di ineterna vista nuda? Crisalide di mare – rimasta solo acuta in bassa lunga effigie di puro, puro stormo, bello e migratore, sempre solo apparso, a piccolo braciare, nell'ordine che ronza, crudo di memoria, sull'ultimo stupendo guado, già perfetto, del sogno di ventura: un orto, conscio e mugolante, di genesi che atterra – ombre esili a visioni amabili di terra

*

Silvia Comoglio

(da: **Il vogatore**, Anterem Edizioni 2015)

senza falsi pudori, senza ipocrisia. Caino non si offenderà, se lo nomineremo un po' invano, ben lieto che ciò che ha vissuto sia utile a noi, suoi fratelli di sangue.»

D. Carolla, Tra il nulla e l'infinito, Il credo dei non credenti, Cantagalli 2014, pp. 238

€ 14,00

Dedicato al credo dei non credenti, il libro scava nelle profondità dell'animo umano analizzando in particolare le esperienze di autori, poeti e scrittori che si professano atei, agnostici o laici.

Il primo autore analizzato è Giacomo Leopardi, perché in lui si trovano paradossalmente uniti il Nulla e l'Infinito: l'esperienza umana, per quanto dolorosa e deludente, reclama, sospira un orizzonte di eternità anche per lui.

L'analisi e la riflessione di Carolla partono da Leopardi per arrivare ad Hemingway, passando per Sartre, Pirandello, Neruda, Montale Scalfari, Eco.

K. Barth, Ultime testimonianze, Morcelliana 2015, pp. 83

€ 10,00

Tre brevi scritti e due interviste in grado di condensare alcuni temi della sua riflessione teologica colti nella prospettiva più matura della sua attività: il "cristocentrismo", l'ottimismo teologico l'estrema libertà di pensiero che lo ha sempre contraddistinto, il vivo interesse ecumenico, la coesistenza fra le Chiese come punto di partenza per la ricerca della loro unità.

N. Merker, La guerra di Dio, Religione e nazionalismo nella Grande Guerra, Carocci 2015, pp. 231

€ 17,00

La Prima guerra mondiale non fu una guerra di religione, ma ognuno degli Stati belligeranti diceva di avere Dio dalla propria parte.

Da *In hoc signo vinces* di Costantiniana memoria al *Dio lo vuole* dei crociati fino a *God save the King!*, per non parlare dei colonizzatori con i loro seguaci di missionari, si può ben parlare di un accordo tra religione e potere per una utilità reciproca: per i credenti delle religioni la nazione e la sua ideologia nazionalista non rimaneva un corpo estraneo: questa favoriva anche l'afflusso dei fedeli in chiesa. Il libro approfondisce il connubio tra nazionalismi e religione nella Grande guerra dando particolare risalto ai fattori teologici e ideologici.

Salute e malattia

Zapruder, n. 38-settembre/dicembre 2015

€ 12,00

Io sto bene io sto male. Innovazione e conflitto nel welfare contemporaneo.

Il numero offre alcuni punti di osservazione su vicende del *welfare* italiano del dopoguerra: sulla formazione e sullo sviluppo della cooperazione sociale di inserimento lavorativo nel campo della psichiatria, sull'impegno gratuito dei nonni e delle nonne nell'attività di cura dei nipoti; sullo sviluppo del "servizio sociale" e degli interventi assistenziali dell'Unrra (United nations relief and rehabilitation administration) nel quadro della ricostruzione postbellica con il duplice obiettivo di internazionalizzare la "moderna" concezione del *welfare* affermata dal *New deal*; di restituire autonomia ai Paesi nei quali operava facendo in modo che la soddisfazione dei bisogni primari vada di pari passo con la ripresa produttiva e la riorganizzazione amministrativa. Arricchiscono il numero le fotografie di Simona Pampallona che ha fatto nell'esperienza abitativa di via del Casale de Merode, una scuola occupata.

Humanitas, n. 3-maggio/giugno 2015

€ 15,00

Medicina del corpo medicina dell'anima

Riporta gli atti del convegno tenutosi a Genova nel 2014 dal titolo. «*Phàrmakon*. Medicina del corpo, medicina dell'anima» che testimonia una pluralità di voci su medicina, cura, terapia. Un "coro" di discipline, competenze diverse che vanno dalla letteratura alla storia, alla filosofia, alla psichiatria.

Il numero è stato curato da: *R. Celata Ballantin e da M.F. Petracchia*.

Una città, n. 224-agosto/settembre 2015

€ 8,00

Nell'articolo di P. Stanzione: *Nell'arco di tre minuti*, si parla dell'*ictus* prima causa di invalidità e seconda di morte. Paolo Stanzione, primario della Stroke Unit di Tor Vergata, denuncia come, a differenza dell'infarto, non sia mai stata fatta una campagna di sensibilizzazione affinché la popolazione sia consapevole che, davanti ad alcuni sintomi, bisogna intervenire immediatamente, perché qualsiasi intervento

va compiuto entro le prime quattro ore, altrimenti diventa inutile, se non dannoso. I casi in cui preoccuparsi sono un improvviso deficit di forza (un braccio o una gamba debole, la bocca un po' storta) o difficoltà di parola. Stazione ci spiega anche cos'è esattamente un *ictus*, quali sono le terapie e perché investire nella prevenzione sia alla fine un risparmio per tutti.

A.E. Varsi, Parlare con il malato di Alzheimer, Sovera 2015, pp. 95 € 9,00

Con l'aumento della speranza di vita aumentano di conseguenza le malattie senili come l'Alzheimer. In Italia ci sono 800.000 persone affette dal morbo di Alzheimer con un incremento annuo di 80.000 nuovi casi. Questo libretto aiuta le persone a comunicare con un familiare malato di Alzheimer anche nelle fasi terminali. È importante anche il sostegno e l'ascolto del familiare che si trova a sostenere un carico assistenziale eccessivo anche in forma di esperienza di gruppo.

H. Newsom, Hope, Una speranza per il Parkinson, Erickson 2015, pp. 93 € 12,00

All'autore di questo libro è stato diagnosticato il Parkinson a 66 anni dopo una vita attiva dal punto di vista fisico fra sport agonistici e attività all'aperto. Questo non ha distrutto la sua speranza di poter vivere a pieno la qualità della vita quotidiana. Il libro suggerisce ciò che deve fare una persona malata per adattarsi e non rinunciare alla propria qualità di vita mantenendo alto il morale anche quando la malattia si fa più severa.

N.D. Barnard, Curare il diabete senza farmaci, Un metodo scientifico per aiutare il nostro corpo a prevenire il diabete, Sonda 2015, pp. 332 € 18,00

Per anni a chi soffre di diabete la spiegazione più diffusa in medicina è stata che la produzione di insulina è disfunzionale. Neal Barnard propone in questo libro un programma rivoluzionario: ripristinare la funzionalità dell'insulina e contrastare il diabete di tipo 2. Scientificamente provato, il suo metodo non stravolge la regolarità quotidiana dei pasti; spiega come prepararli secondo la ripartizione dei "quattro nuovi gruppi alimentari": verdura, frutta, cereali integrali e legu-

mi. Viene così garantita ai pazienti la diminuzione dell'assunzione dei farmaci per il diabete, o perfino la loro eliminazione; la riduzione del rischio di complicazioni; notevoli benefici per la salute: perdita di peso, abbassamento del colesterolo e della pressione sanguigna.

M. Lanzetta, Vivere senza artrosi, Ecco come, Tecniche nuove 2014 pp. 166 € 17,90

Anche questa è una malattia della vecchiaia e riguarda le articolazioni del corpo; è la prima causa di disabilità. Per esempio negli Stati Uniti sono ben 49 milioni le persone affette da artrosi e le donne sono le più colpite. Questo libro scritto, da uno dei chirurghi della mano noto a livello internazionale, spiega bene come combattere questa degenerazione con tecniche innovative e originali, integratori alimentari, una dieta antiartrosi, cellule staminali, nuovi tipi di laser. e inoltre attività fisica ed esercizi giornalieri.

A. Ellis, Che ansia!, Come controllarla prima che lei controlli te, Erickson 1998, pp. 249 € 16,00

L'autore ci presenta, in maniera semplice e comprensibile, tutta una serie di tecniche di provata efficacia per capire da dove nasce la nostra ansia, primo passo indispensabile per superarla e poi come tenerla sotto controllo. Attraverso tecniche di Rebt (*Rational Emotive Behavior Therapy*) si può imparare a gestire l'ansia e a vivere un po' meglio.

A. Ellis e R.C. Tafrate, Che rabbia! Come controllarla prima che lei controlli te, Erickson 2000, pp. 189 € 16,00

Nella vita stressante di quest'epoca la rabbia può invadere le nostre vite e causarci anche

Qualcosa come di languore è dove,
arretra, l'ultimo sostare, la giostra solo spinta,
a piuma di nonnulla, verso la sua eco, fissata,
enorme come arco, in questo solo bacio —
senza mia coscienza: mondo, a srotolarsi,
in quel lungo e solo incanto che dissero che fummo,
venendo, a lettera di Sempre, dove saremo,
saremo il tempo, sceso dalla riva, l'albero di cedro
che tocca un fare terribile di peso, questa —
sola voce a sogno di memoria

Silvia Comoglio

(da: **Il vogatore**, Anterem Edizioni 2015)

seri disturbi di salute. Niente di più facile che lasciarsi invadere dalla rabbia addossando la responsabilità agli altri. In questo testo, seguendo facili istruzioni impareremo a non perdere la calma e a far fronte alle difficoltà e alle ingiustizie del quotidiano in maniera più serena riuscendo a costruire delle relazioni più appaganti in famiglia, al lavoro, in ogni situazione. (c.b.

E. Des Dorides, Ed è subito calma, Il metodo Ipnomind per riequilibrare il proprio stato energetico, emotivo e relazionale, Tecniche nuove 2014, pp. 254 € 19,90

Il manuale insegna il metodo Ipnomind, una innovativa tecnica che mira a potenziare la capacità intuitiva per assumere il controllo della propria mente e quindi riequilibrare lo stato fisico, mentale ed emozionale.

La tecnica prevede l'utilizzo dell'autoipnosi (chiamata formula della calma) per rallentare la mente e giungere a uno stato di calma interiore.

G. Enzi, Grasso è bello?, Aspetti antropologici, sociali, culturali e sociali dell'obesità, Cleup 2012, pp. 189 € 24,00

Questo libro presenta una storia illustrata degli aspetti antropologici, storici, culturali, sociali ed economici dell'obesità, dalla preistoria ai giorni nostri. La "grassezza", infatti, è un significativo tracciante dell'evoluzione degli attributi del bello e del sano: è simbolo di fertilità e di nutricità nelle società matriarcali preistoriche, diventando indicatore di benessere sociale ed economico dopo la rivoluzione del Neolitico quando, con la coltivazione e l'allevamento, nasce la proprietà delle risorse e la stratificazione delle classi sociali. Essere grasso, soprattutto nel maschio, diviene allora una *status symbol*, sinonimo di ricchezza. Infine, nella società contemporanea, efficientista, attenta all'apparire e grassofoba, il sovrappeso e l'obesità sono considerati predittori di malattia e stigma di trasgressione e di incapacità di auto-controllo, diventando quindi handicap a elevati costi individuali e sociali. (dalla quarta di copertina)

G. Enders, L'intestino felice, I segreti dell'organo meno conosciuto del nostro corpo, Sonzogno 2015, pp. 251 € 16,50

Il libro spiega in tono elegante come funziona l'intestino, quali novità ci offre la ricerca

e come possiamo utilizzarle per migliorare la nostra vita quotidiana. Ci spiega perché ingrassiamo, perché ci vengono le allergie e perché siamo tutti sempre più colpiti da intolleranze alimentari.

C. Vosey, L'equilibrio acido-base, Un approccio completo per riacquistare salute e vitalità, con indicazioni per una dieta rigenerante e alcalinizzante, Il punto d'incontro 2015, pp. 218 € 12,90

L'alimentazione moderna, che abbonda di zuccheri e cereali raffinati, cibo spazzatura e alcolici, è decisamente acidificante e l'acidificazione produce numerosi disturbi, dalla stanchezza, alle allergie, ai problemi digestivi, ai reumatismi, ecc. Il libro – attraverso l'interpretazione delle misure del pH – propone una corretta alimentazione e una dieta varia, ricca, saporita e fatta di alimenti alcalinizzanti che servono per ritrovare energia, forma fisica e uno stato di salute ottimale.

A. Zucconi e P. Howell, La promozione della salute, Un approccio globale per il benessere della persona e della società, La meridiana 2015, pp. 218 € 33,00

Sono trascorsi diciassette anni da quando la Carta di Ottawa ha richiamato l'attenzione delle organizzazioni internazionali e delle persone di tutto il mondo affinché fosse riconosciuto e sostenuto il valore della promozione della salute come fondamentale investimento sociale... Negli ultimi anni i vantaggi dello sviluppo sociale, economico e individuale hanno suscitato l'interesse di molti verso una realtà caratterizzata da una migliore qualità di vita e da ciò che ne consegue.

Gli autori hanno affrontato questi temi avvalendosi di una prospettiva più ampia di quella offerta dai tradizionali approcci alla salute e illustrando al lettore un paradigma – il Modello Biopsicosociale – che propone una visione sistemica che vede la salute correlata a una moltitudine di determinanti. Ciascuno di questi determinanti emerge dalle dimensioni biologica, psicologica e sociale di tale modello. I vantaggi di tale approccio sono ragguardevoli. L'opera è sostenuta da una buona ricerca e rivela la grave entità dei problemi gettando luce su ognuno dei diversi contesti trattati.

(dalla quarta di copertina)

Sessantotto

M. Gasparini, Anni Sessanta, Immagini dell'Italia, Capricorno 2015, pp. 166

€ 9,90

È la storia di un decennio narrato attraverso le fotografie tratte dall'archivio Ansa e dai suoi corrispondenti internazionali. Sono documentati i cambiamenti epocali dell'Italia: dal boom economico all'esplosione delle contraddizioni con le lotte operaie, le lotte studentesche e l'inizio della "strategia della tensione".

A cura di S. Casilio e M. Paolucci, Scatti in movimento, Dalla metropoli alla provincia: l'Italia e le Marche negli anni Sessanta e Settanta, Eum 2009, pp. 354

€ 26,50

Scatti in movimento racconta una storia che ha per protagonista proprio l'Italia del secondo dopoguerra e le sue contraddizioni. Qui le fotografie sono la narrazione stessa. Esse raccontano la storia di una generazione che attraversa l'Italia dagli anni Sessanta, quella del *beat* e dei capelloni, fino al movimento del 1977.

A cura di P. Gobetto, I ragazzi di via Bison, Gli anni '60 a Treviso nelle fotografie di Mario Albanese, Istresco 2014, pp. 207

€ 14,00

Le fotografie di Mario Albanese scattate tra gli anni '50 e '70 sono una memoria collettiva che non poteva e non doveva andare perduta. Non è solo un racconto per immagini e uno spaccato della città che parte dalla proletaria via Bison a Fiera; il volume è un percorso di vita dove – attraverso le pose, gli abiti da lavoro e della festa, i giochi, i luoghi, le case e le piazze del capoluogo, i mezzi di trasporto, dai motocicli ai mezzi pubblici di allora – emergono la socialità del tempo, le tensioni politiche e le lotte dei lavoratori trevigiani.

G. Feliciani, C. Gabrielli, G. Peg, (a cura di), **La cultura brucia**, Anna e la libreria Uscita nella Roma degli anni '70, Bibliosofica 2010, pp. 105

€ 10,00

Gianni Peg, fondatore con Anna Gaggio della libreria Uscita, racconta per la prima volta la storia di questo centro culturale-politico che così profondamente si è relazionato e mescolato con il diffuso fermento di quegli anni.

Fu a Roma la prima libreria "militante" nella quale convergevano libri, opuscoli, documenti,

materiali autoprodotti altrove introvabili, nella quale si realizzano iniziative di cinema, teatro, presentazioni e dibattiti.

A. Molinari, Il tempo del cambiamento, Movimenti sociali e culture politiche a Modena negli anni Sessanta, Socialmente 2014, pp. 363

€ 18,00

Il corposo saggio di Alberto Molinari analizza gli anni Sessanta modenesi ricostruendo i movimenti sociali e le culture politiche che hanno attraversato l'intero decennio.

Ad essere passato in rassegna non è pertanto il solo biennio '68-'69, ma un arco temporale più lungo che consente di seguire le trasformazioni che hanno coinvolto il mondo giovanile, studentesco ma non solo, il movimento operaio e quell'area del cattolicesimo progressista che ha avuto una certa rilevanza a livello regionale e nazionale.

G. Licciardi, Macchie rosse, L'operaismo italiano tra politica e lotta armata, Nda 2014, pp. 212

€ 15,00

"La generazione di cui ho fatto parte è stata la più incarcerata della storia d'Italia. Lo è stata ben più di quella rinchiusa nelle prigioni del ventennio fascista: molto di più".

Lo scrive Erri De Luca il 22 febbraio del 2004 sulle pagine del francese «Le Monde». Sono parole che fanno pensare: come prima cosa

Magari 2

Magari un giorno abbraccerò un cavallo
come Nietzsche a Torino o resterò
a guardare le nutrie imbambolato
su una panchina della Martesana

non saprò cosa fare a mezzanotte
e sarà chiusa la gelateria
non ci saranno amici per parlare
farà caldo e mi mancherà l'amore

sentirò un po' di musica barocca
cucinerò spaghetti con le olive
suonerò Sweet Virginia alla chitarra

farò qualche ricerca consultando
i libri della mia enciclopedia
e scriverò magari una poesia

Alessandro Magherini

(da: **Il Segnale** n. 102 2015)

all'entità dei numeri e delle vite che si sono bruciate durante i cosiddetti anni di piombo. Poi come quella stagione di lotta politica – a dispetto del tempo intercorso – costituisca un evento traumatico ancora attuale, affatto metabolizzato dalla coscienza collettiva del Paese. Muovendo da sempre più pressanti istanze operaiste, a un certo punto l'illegalità diffusa e la violenza organizzata dovettero apparire come il solo mezzo possibile per dar seguito alla lotta, una lotta politica che si era posta "scientemente" l'obiettivo del totale abbattimento dello Stato.

G. Palombarini, Il processo 7 aprile, Nei ricordi del giudice istruttore, Il poligrafo 2014, pp. 117 € 18,00

Alle ore 10 del 7 aprile 1979 inizia un *blitz* a Padova che doveva portare in carcere studenti, professori universitari e militanti di quel mosaico di movimenti e di persone riuniti sotto la sigla di *Autonomia*, con pesanti accuse di costituire un movimento che voleva sovvertire lo Stato secondo il "teorema Calogero".

«I recenti fatti eversivi – diceva Calogero – dimostrano che le Brigate rosse non costituiscono (...) un gruppo isolato e ristretto di persone dedite alla lotta clandestina e armata, ma fanno parte di un'organizzazione più ampia e complessa». Su questa convinzione venne costruito quel "teorema Calogero".

Palombarini, giudice istruttore al processo "7 aprile", ricostruisce la vicenda dal suo punto di vista usando carte processuali, articoli e la sua stessa memoria.

Molti nei processi furono i condannati. Ma molti furono anche gli assolti, dopo molti mesi o addirittura anni di carcere.

Ciò, secondo Palombarini, mette in discussione il meccanismo della carcerazione preventiva che fu largamente usata in quegli anni e rimane ancora oggi un punto interrogativo non eludibile per il funzionamento democratico del sistema giudiziario.

A chiusura della puntuale ricostruzione processuale, le quattro interviste a Severino Galante, Gianni Riccamboni, Giorgio Tosi e Giovanni Valentini offrono la testimonianza della società civile inevitabilmente coinvolta e percorsa da laceranti fratture.

Situazioni internazionali

U. Mählert, La Ddr una storia breve 1949-1989, Mimesis 2009, pp. 191 € 16,00
Questo libro ci offre una sintesi essenziale ed equilibrata di quarant'anni di storia della Repubblica democratica tedesca che ha smesso di esistere come Stato con il crollo del muro. Nei ricordi delle persone essa continua a vivere, all'Est come all'Ovest, tra nostalgia per il passato e condanna senza appello.

F. Ferrarotti, L'Europa al bivio, Solfanelli 2013, pp. 156 € 12,00

Il giudizio del sociologo Franco Ferrarotti è drastico su una Europa che è ferma solo alla moneta unica e non sa diventare una autentica comunità politica.

Il sociologo accusa il potere e il culto del denaro, al primo posto nel segnare sperequazioni e contrasti. L'ideale dell'unità nella diversità, la libertà individuale e la giustizia sociale tornano ad essere utopie.

Ucraina in fiamme, Formare il Fronte Rivoluzionario Mediterraneo-Europeo dei lavoratori, Rivoluzione comunista 2014, pp. 60

€ 5,00

La specificità dell'anello ucraino sta nel fatto che questo Paese, cerniera tra ovest ed est, è un nodo degli interessi strategici rivali di Stati Uniti, Russia e Germania. In dettaglio: il disegno degli Usa è di sedersi a Kiev, ove il Pentagono si è impiantato, e da un lato impedire il potenziamento della Russia legando l'Ucraina alla Ue, e dall'altro rimorchiare l'Europa impedendo che lo sviluppo della cooperazione economica Germania-Russia saldi una potenziale strategia euro-asiatica Berlino-Mosca contro quella americana del Pacifico (Washington-Pechino-Tokio). La strategia russa è quella di inserire l'Ucraina nella promessa unione economica euroasiatica con Bielorussia e Kazakistan e perseguire questa strategia con Berlino in contrapposizione a quella statunitense. (*dalla presentazione*)

E. Vigna, Ucraina, Donbass, I crimini di guerra della Giunta di Kiev, Zambon 2014, pp. 233

€ 20,00

Questa è una opera che documenta e denuncia i crimini e orrori che continuano ancora nel

silenzio più assoluto di tutti i notiziari. Il libro è un atto di accusa, dove a parlare sono le immagini. Le vittime sono uomini e donne di tendenze politiche diverse, di classi sociali diverse, di minoranze nazionali diverse, di fedi diverse o non credenti.

Il ricavato delle vendite del libro andrà al reparto di oncologia pediatrica del Donbass.

M. Graduada, L'inferno mediorientale, Argo 2012, pp. 318 € 22,00

«È un viaggio critico – scrive l'autore – attraverso i popoli, Stati e uomini umiliati, devastati nei loro sentimenti e, spesso, dimenticati».

Il libro ripercorre la storia del Medio Oriente, dal periodo coloniale al secondo conflitto mondiale, il nasserismo e le guerre con Israele, la nascita della Repubblica islamica iraniana, l'11 settembre e le guerre in Afghanistan e Iraq. Il resto è cronaca di oggi, con la fine dei regimi in Egitto, Libia Tunisia e Yemen e la Siria con un terribile bilancio di vittime.

Mosaico di pace, n. 7-luglio 2015 € 3,50

Il dossier *Isis: le complicità dell'Occidente* prova a ricostruire la storia e il contesto da cui provengono migranti, sfollati e rifugiati che scappano dalle guerre condotte dall'Occidente. Cerca di capire cosa sta accadendo in Medio Oriente e in particolare nell'area tra Libia, Iraq, Yemen e Siria, chi viene armato e chi fa parte dell'Isis.

Pollicino gnus, n. 238-luglio/agosto 2015

abbonamento annuale € 25,00

Questo numero è dedicato alla questione curda e in particolare al nuovo corso libertario che la Resistenza di Kobane e dintorni sta assumendo, stimolata dalle nuove riflessioni. del "comandante" Ocalan, indiscusso riferimento politico del movimento di liberazione curdo, che si è aperto a un'idea di "rivoluzione" molto vicina alle teorie dell'ecologia sociale dell'anarchico Murray Bookchin.

E. Vigna, Le chiese d'oriente e il "regime siriano", Zambon 2013, pp.185 € 10,00

Le autorità religiose delle diverse confessioni cristiane in Siria sono le protagoniste di questo libro, in cui parlano con chiarezza e condannano apertamente la politica di espansione dei governi europei, degli Usa e dei loro vassalli del golfo, ai danni della Siria.

A cura di Osservatorio Iraq con la collaborazione di Un ponte per..., **La crisi irachena**,

Cause ed effetti di una storia che non insegna, Edizioni dell'asino 2014, pp. 60 € 5,00

Questa raccolta di interventi e di testimonianze nasce dalla necessità di comprendere e di affrontare l'emergenza che ha travolto l'Iraq nell'estate del 2014. Figurano nel quaderno le riflessioni nate da un rapporto diretto con la storia irachena di questi anni, frutto in particolare di quei gruppi e persone che rispettano e sostengono la popolazione, cercando di tutelarne i diritti e costruendo ponti di solidarietà.

F. Bitani, L'ultimo lenzuolo bianco, L'inferno e il cuore dell'Afghanistan, Guaraldi 2014, pp. 148 € 12,90

«Sono tante, forse troppe, le cose che ho visto nei miei primi ventisette anni di vita. Adesso le racconto. Lascio le armi per impugnare la penna. Traccio i fatti senza addolcirli, senza velarli. Dopo aver vissuto l'infanzia, l'adolescenza e la prima giovinezza nell'ipocrisia, ho un tremendo bisogno di verità». Inizia così il libro di Farhad Bitani, ex capitano dell'esercito afgano, nato e cresciuto immerso nella violenza. Durante la sua infanzia ha vissuto la guerra da vincitore, più tardi l'ha vissuta da perseguitato e in seguito l'ha vissuta da militare, combattendo contro i talebani.

«Disprezzavo tutti gli infedeli – scrive – e credevo che sarebbe stato giusto che l'islam trionfasse con le armi in tutto il mondo».

Farhad nel 2011 è rimasto ferito durante un attentato alla sua vita, un fatto che lo ha

Nascita

Usciti di colpo da un liquido tepore
sospinti a forza
tra dure superfici e luci crude,
il pianto è l'unica reazione possibile.
O forse una voglia di ritorno
come il mollusco si ritrae
nelle spire perlate del suo guscio.
Ma vince ogni volta l'ardire dell'avvio.
Qualcuno ci disse
di possibili finestre d'azzurro
nella cavalcata dei nemi?
Di pozzanghere chiare e del mattino biondo
dopo dilavanti scrosci nel buio?

Antonia Gaita

(da: **A fiamma raccolta**, Book 2014)

cambiato. Durante la riabilitazione ha iniziato a scrivere queste memorie. «Pronunciare la verità è un piccolo gesto, in fondo. La vera sfida è accettarla. E, ancor di più, accoglierla come propria storia personale. Soltanto la verità può liberare il mio Paese»

P. Cockburn, L'ascesa dello Stato islamico, Stampa alternativa 2015, pp. 140 € 14,00
Una nuova minaccia è nata dopo le vicende fallimentari dell'Iraq e dell'Afghanistan, delle Primavere arabe e della Siria. Nuovi movimenti jihadisti e in particolare l'Isis, sono emersi. Nel corso delle operazioni militari condotte nel giugno 2014 queste nuove organizzazioni si sono dimostrate di gran lunga più efficaci di quanto al-Qaeda sia mai stata, conquistando territori da una parte e dall'altra del confine iracheno, compreso quello della città di Mosul e occupando un territorio grande geograficamente come quello della Gran Bretagna. I resoconti della loro capacità di coordinamento militare e della loro brutalità sono agghiaccianti.

Patrick Cockburn, direttamente dal terreno dello scontro, ricostruisce le ragioni di questa grande *débâcle* della politica estera degli Usa e dell'Occidente e l'impatto che esercita su un Medio Oriente instabile e lacerato dalla guerra.

R. Siebert, Voci e silenzi postcoloniali, Frantz Fanon, Assia Djebar e noi, Carocci 2012, pp. 270 € 21,00
Un'occasione per rievocare, attraverso le figure di Frantz Fanon, psichiatra e rivoluzionario, e di Assia Djebar, scrittrice e cineasta, le questioni cruciali che hanno caratterizzato le lotte per le indipendenze nazionali in Africa e in particolare in Algeria. Ma anche un'occasione per parlare di noi e delle contraddizioni e rimozioni che oggi accompagnano il nostro difficile confronto con il passato coloniale e con il presente di un'Europa sempre più "fortezza" xenofoba. *(dalla quarta di copertina)*

A. Nandy, Il nemico intimo, Perdita e recupero dell'identità sotto la dominazione coloniale, Forum 2014, pp. 125 € 15,00
Ashis Nandy analizza in questo volume i presupposti e le conseguenze storiche e psicologiche della colonizzazione nella duplice prospettiva dei dominatori e dei dominati. Rompendo

con la tradizione, l'autore indaga gli effetti del plurisecolare colonialismo britannico sulla società indiana ed evidenzia come il movimento di Ghandi, proponendo un modello di società e di democrazia basata sulla ricchezza di tradizioni che costituiscono il patrimonio storico e l'identità dell'India, abbia saputo resistere e costituire una delle risposte più efficaci al condizionamento culturale imposto dai colonizzatori.

G. Acconcia, Egitto democrazia militare, Exorma 2014, pp. 239 € 14,00
È un reportage aggiornato al settembre 2014. Uno sguardo dall'interno su tre anni di eventi rivoluzionari che hanno cambiato l'Egitto. Acconcia si interroga e invita a riflettere sulla miseria della sinistra egiziana e i suoi fallimenti, e sulla sua incapacità di cogliere l'opportunità fornita dalla scomposta irruzione delle masse sulla scena politica. Il testo è accompagnato dalla prefazione di Sonallah Ibrahim, uno dei più importanti scrittori egiziani.

Nigrizia, gennaio 2015 € 3,00
Egitto e il caso dei *desaparecido*; dalle prime rivolte in piazza Tahrir, sono ormai migliaia le persone sparite. Giovani anziani, islamici, laici; molti sono detenuti in carceri segrete senza uno straccio di accusa e gli studenti sono quelli che subiscono una più feroce repressione.

L. Lacquaniti, I muri di Tunisi, Segni di rivolta, Exorma 2015, pp. 174 € 18,00
Le rivolte popolari del 2011 hanno fatto esplodere la crisi dei regimi arabi nati dall'indipendenza dal colonialismo. Aver creduto che si potesse avere dei cambiamenti radicali in una rivolta di pochissimi giorni dopo anni di autoritarismo era una illusione. Le rivolte hanno dato inizio a una nuova fase di rapporti tra rinnovamento e restaurazione, i cui esiti finali sono ben lungi dall'essere raggiunti. La Tunisia ha avuto la sua primavera ed è forse l'unico Paese in cui il processo rivoluzionario ha dato luogo a una transizione politica relativamente pacifica.

N. d'Aquino, La tenda blu, In Etiopia con le armi della solidarietà, Paoline 2011, pp. 156 € 13,00
Ad Adua c'è la missione Kidane Mehret fondata da suor Laura Giroto, salesiana, che

con un esiguo gruppo di religiose provvede all'istruzione scolastica e all'avviamento al lavoro di molti giovani. Ha creato un laboratorio tessile, un centro per la promozione della donna e un oratorio, iniziative sempre concordate con le autorità locali, che temgono conto delle vere esigenze della gente del posto.

Nigrizia, marzo 2015 € 3,00

Niamey brucia

Fotoreportage di G. Cobianchi sul Niger. Ogni giorno nella capitale Niamey vengono bruciate tra le 700 e le 1.200 tonnellate di legna e carbone per poter far fronte alle necessità di ogni giorno distruggendo quel che resta della sua già scarsa vegetazione.

Eppure il Paese possiede una delle più grandi riserve di uranio al mondo e dispone anche di giacimenti petroliferi gestiti da imprese francesi, cinesi, statunitensi, sudafricane, canadesi. Intanto, anche nel sud del Niger il verde sta scomparendo e avanza il deserto. L'acqua diminuisce e aumenta il prezzo della legna: il Paese crolla.

Nigrizia, settembre 2014 € 3,00

Tema ricorrente

Dossier a cura di V. D'Aurua e L. Caterino, su Tema Manhean che doveva essere una città modello nel Ghana post-colonizzazione: un progetto vetrina per N'Kruman. Oggi è uno *slum*. Un architetto e un fotografo l'hanno studiata e hanno scoperto come questo luogo sia in realtà il simbolo di una urbanizzazione africana in cui si sono erose l'identità e la cultura di chi abitava quelle terre.

S.C. Turrin, Il movimento della Consapevolezza Nera in Sudafrica, Dalle origini al la-scito di Stephen Biko, Erga 2014, pp. 232

€ 18,00

Un ruolo importante nell'infondere orgoglio e speranze tra i neri sudafricani lo ha avuto il Black consciousness movement (Bcn), il Movimento della consapevolezza nera, il cui maggiore esponente è stato Stephen Biko (1946-1977). Il saggio descrive il contesto storico in cui fu attivo il Bcn (anni '60 e '70 del XX secolo), gli influssi (Frantz Fanon, Malcolm X, il Black power afro-americano) ai quali si sono ispirati i componenti del movimento, le iniziative realizzate per trasformare il nero su-

dafricano non più in oggetto della storia, ma in soggetto attivo.

F. Kankindi e D. Scaglione, Rwanda, la cattiva memoria, Cosa rimane del genocidio che ha lasciato indifferente il mondo, Infinito 2014, pp. 135 € 12,00

L'esplosione della violenza nell'aprile 1994 ha provocato la morte di centinaia di migliaia di persone, forse un milione. Questo libro risponde ad alcune domande fondamentali: perché l'Occidente non fece nulla per evitare il genocidio rwandese, perché la comunità internazionale continua a mentire quando afferma che simili massacri non si ripeteranno più.

P. Gobodo Madikizela, Morì un uomo quella notte, L'umanità dopo l'Apartheid, Fattore umano 2013, pp. 245 € 18,00

Il libro descrive gli incontri nel carcere di Pretoria tra Eugene de Kock detto *prime evil* (male assoluto), comandante degli squadroni della morte durante il regime dell'apartheid, e l'autrice, una psicoanalista junghiana.

«Uno dei compiti della Commissione sudafricana per la Verità e la Riconciliazione – scrive nella prefazione Nelson Mandela – è stato quello di scoprire le cause, le motivazioni e i punti di vista degli oppressori, mettendo a nudo la mente dei responsabili delle gravi violazioni dei diritti umani».

Questa è la storia dell'incontro tra un bianco e una nera, un carnefice dell'apartheid e una persona vissuta dal lato sbagliato delle leggi dell'apartheid, uno che perseguiva il male in segreto e un membro della Commissione che voleva far luce sui mali del passato.

Pozzanghera

Arresa al gioco alterno della luna
l'onda in ritiro stacca la pozzanghera
che un lieve avvallamento
separa d'un passo dal corpo del mare.
Gli orli di sale e calda allo sguazzo del piede.
Cocchio vi affonda. Tocca la caligine del
sole,

la trama chiara delle nubi.

Uno dei tanti necessari inganni
quest' acqua che non bagna il malleolo.

Antonia Gaita

(da: **A fiamma raccolta**, Book 2014)

F. Mastrogiovanni, Ni vivos ni muertos, La sparizione forzata in Messico come strategia del terrore, Derive approdi 2015, pp. 174

€ 17,00

Oltre 30.000 sono le persone scomparse in Messico dal 2006 a oggi. *Desaparecidos* dei quali non si sa più niente, a volte ritrovati morti e orribilmente mutilati, a volte mai denunciati come scomparsi e sistematicamente mai cercati dalle autorità pubbliche.

Ni vivos ni muertos è un'inchiesta su questo fenomeno e giunge a formulare una tesi chiara: la sparizione forzata è un crimine, nel quale sono implicate le istituzioni messicane, che ha l'obiettivo di generare terrore e annichilire i movimenti di dissidenza e opposizione sociale. La sparizione forzata non è un fatto casuale, ma costituisce una vera strategia del terrore diffusa su tutto il territorio, della quale sono a vario titolo responsabili istituzioni corrotte, crimine organizzato e aziende multinazionali. Obiettivo di questa strategia è controllare zone del Messico ricche di risorse naturali, energetiche e minerarie. Attraverso interviste con membri di associazioni di familiari di *desaparecidos*, avvocati e giornalisti, l'autore analizza questo fenomeno che dal 2006 a oggi è divenuto una delle pagine più scure della storia messicana.

A. Ammetto, Siamo ancora qui, Storia indigena del Chiapas e dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, Redstarpress 2011, pp. 361

€ 22,00

Siamo ancora qui racconta l'evoluzione di una insurrezione permanente: una straordinaria epopea popolare che, incarnando dal basso i valori di "democrazia", "giustizia" e "libertà", ha avuto la forza di aggiornare le proprie pratiche senza abbandonare mai i principi che, da sempre, ispirano la sua lotta, contribuendo a diffondere ovunque idee come quella della democrazia partecipata, della rotazione delle cariche politiche e dell'economia di comunione.

Raul Capote, Un altro agente all'Avana, Le avventure di un infiltrato nella Cia, Zambon 2015, pp. 270

€ 14,00

La storia narrata è vera e s'inserisce all'interno della lotta di un piccolo Paese contro un grande Paese, gli Usa. L'Agenzia centrale di intelligence degli Stati Uniti d'America (Cia),

elaborò un piano complesso di sovversione politico-ideologica, con lo scopo di convertire i giovani cubani in nemici della Rivoluzione. Per raggiungere i propri obiettivi investirono un'innumerabile quantità di risorse umane e materiali. Pablo, il loro agente all'Avana, era la chiave del progetto e il suo lavoro all'interno delle università cubane avrebbe permesso alla Cia di infiltrarsi in un settore strategico, quello degli studenti universitari.

A cura di A. Santiago, Viva Haiti, La riconquista dell'indipendenza rubata, Il margine 2014, pp. 168

€ 20,00

Un gruppo di giornalisti haitiani e brasiliani raccontano l'isola dopo il disastroso terremoto del gennaio 2010, con i suoi trecentomila morti e un Paese in ginocchio. Tra dolore e speranza la rinascita di un popolo poverissimo che cerca di costruirsi un futuro diverso: da un'agricoltura in agonia ai tentativi di sviluppo sociale, dalle scuole alle radio comunitarie; la parola d'ordine è resistere.

M. Correggia, El presidente de la Paz, Hugo Chávez. Resistenza all'imperialismo bellico, solidarietà internazionalista, cammino verso l'ecosocialismo, Sankara 2015, pp. 109

€ 7,00

Hugo Chávez, presidente della Repubblica bolivariana del Venezuela, scomparso nel 2013 è stato capace, insieme ai paesi dell'Alleanza Alba, di portare avanti iniziative per la prevenzione dei conflitti, costruire relazioni internazionali emancipatrici e pacifiche, avviare la sperimentazione di un modello economico e culturale di valenza planetaria.

Solidarietà internazionale, n. 6-novembre/dicembre 2014

€ 6,00

Ecuador: bueno vivir in crisis

Articoli di C. Colombi, sull'Ecuador di Corea che sta mostrando le sue contraddizioni, dopo 20 anni di resistenza all'ingresso delle multinazionali. Da sei mesi le forze speciali di polizia nazionale occupano la zona indigena di Intag: fiumi inquinati, alberi tagliati, montagne distrutte. Scelte che producono una opposizione intellettuale e generano una ferita profonda nella società ecuadoregna.

Inchiesta, n. 181-luglio/settembre 2013
€ 11,00

Passato e presente nella Cina d'oggi

In questo numero ci sono due dossier sulla Cina: uno curato da M. Mori dal titolo *Tra terra e cielo: l'arte del taijiquan* e uno curato da A. Crisma *Passato e presente nella Cina d'oggi* (con interventi di: A. Crisma, M. Scarpari, G. Samarani, D. Cucino) Della Cina ci sono due immagini diverse: quella di un umanesimo lontano presente nei testi confuciani e taoisti e nell'arte del *taijiquan*, e quella di una Cina d'oggi in cui c'è la persistenza di uno stato autoritario. I quattro interventi nel dossier *Passato e presente nella Cina d'oggi* convergono nel sottolineare che anche nella Cina di oggi c'è una esigenza di partecipazione e democrazia che è diffusa, viva e non formale.

Il manifesto della sinistra italiana "La via maestra" è rintracciabile anche in Cina. Si può perciò concordare con la chiusura dell'intervento di G. Samarani che parla di «una crisi globale della democrazia» con però «domande di democrazia» che emergono con forza in Cina come in tutte le altre parti del mondo. Agli interrogativi "La sinistra non è mai pronta?" o "Esiste ancora una sinistra?" si può rispondere che "una sinistra minoritaria è presente sia in Occidente che in Cina". È quindi importante contribuire a creare ponti tra Occidente e Oriente tra tutte le sinistre: non può trionfare solo l'internazionale del Capitale. (*dalla introduzione al numero di V. Capecci*)

Mondo cinese, n. 152-ottobre 2013, pp. 161
€ 13,00

Il cambio della guardia

Il presente numero della rivista analizza i diversi aspetti della transizione politica avvenuta ai vertici del Partito comunista cinese e del governo della Repubblica Popolare, toccando le varie problematiche di politica interna e internazionale, senza tralasciare le questioni economiche e sociali. Per quanto riguarda la prima di esse, l'analisi parte dai risultati del XVIII Congresso per arrivare a fornire una valutazione preliminare della nuova *leadership* al potere, mentre rispetto ai temi di politica internazionale sono tracciati i principali indirizzi verso cui l'attuale amministrazione intende canalizzare una sempre più ampia agenda diplomatica. Relativamente alle questioni economi-

che, vengono esaminati i necessari correttivi da apportare al modello di sviluppo economico sinora perseguito, tra cui una efficace lotta alla corruzione che non può non riguardare anche il grave problema della fuga di capitali all'estero. Tra le diverse problematiche sociali, è presa in considerazione quella dell'inquinamento ambientale, attraverso la documentazione di proteste e manifestazioni in varie aree del paese. Interventi di: M. Miranda, G. Andornino, A. Berkofsky, A. Rossi, G. Gabusi, T. Rosenthal e M. Paziienza, E. Gagliardi, V. Caruso, A. Petino e D. Vacatello.

Marx ventuno, n. 2/3 2015, pp. 208
€ 12,00

Marx in Cina

La rivista intende fornire, con il contributo di storici, filosofi ed economisti marxisti, elementi di documentazione e studio sul "socialismo con caratteristiche cinesi". Ricostruisce il percorso della Cina dopo la svolta di "riforma e apertura" del 1978; le politiche economiche e sociali adottate per contrastare la grande crisi finanziaria mondiale del 2007-2008, le scelte di politica internazionale e il dibattito politico-ideologico sui temi della "economia mista" col ruolo trainante delle imprese pubbliche.

Punto e a capo

A nessuno devo tendere inganni
ma come Penelope guasto la tela.
Un fallo. Una smagliatura
un intoppo che frena
il fluire dei fonemi
forse una sillaba di troppo.
Accade ogni volta. È regola severa
che a sera sia sfatto l'ordito del mattino.
Occorre ripensare. Affilare stilemi
con punta di diamante.
Un paziente rifare sfida ad armi pari
il pensiero deluso.

Le lancette s'accostano. Si fanno una sola
al centro del quadrante.
L'angolo chiude a zero gradi.
Ancora passano voci. Sonore
nel vuoto delle piazze.
Il punto che si posa sulla pagina
è solo, come sempre un punto e a capo.

Antonia Gaita

(da: **A fiamma raccolta**, Book 2014)

Società

F. Ferrarotti, Idee e società, Note critiche e pagine sparse di «Paese Sera», Solfanelli 2015, pp. 437 € 26,00

Questo libro contiene i contributi dell'Autore a «Paese-Sera libri», settimanale del quotidiano "Paese sera", il primo supplemento culturale in Italia ideato da Gianfranco Corsini. Un quotidiano di sinistra celebre per le sue campagne per i diritti civili, in particolare per il divorzio, che ha cessato le pubblicazioni definitivamente nel 1994 dopo alterne vicende e con l'intervento del Pci, che per dissensi con l'allora direttore Andrea Barbato, cedette la testata alla ditta Impredit che chiuse d'autorità il giornale licenziando tutto il personale.

Testimonianze, n. 498/499-2015/2014 € 15,00

Eros e Agape negli anni 2000

A cura di: *E. Brovedani, P. Del Pasqua, S. Saccardi e S. Siliani*.

Una riflessione a più voci su un aspetto fondamentale della dimensione umana: quello dell'amore, declinato nelle sue forme dell'eros e dell'agape, nella realtà degli anni 2000. Un tema dai molti risvolti, che rimanda a problemi e interrogativi di carattere antropologico, culturale ed etico in relazione alle sfide poste, anche in questo ambito, dal "mondo della complessità" e dal potere delle nuove tecnologie. L'idea che ispira i diversi interventi di questa sezione monotematica muove dalla convinzione che in un mondo sempre attraversato da conflitti e gravato da vecchie e nuove paure, ci sia un gran bisogno, anche se spesso inespresso o frainteso, di amore, condivisione, solidarietà umana.

Memoria e ricerca, n. 47-settembre/dicembre 2014 € 19,00

E. Girotto nell'articolo *Famiglia, politica e mass media* indaga sull'uso che la Dc e il Pci fecero della famiglia nell'azione di propaganda cinematografica.

La rappresentazione del quotidiano delle famiglie si dimostra uno strumento duttile nel lanciare messaggi e lasciare tracce; per questa ragione i destini individuali di uomini e donne, sembrano trovare definizione solo nell'ambito dell'istituto familiare.

G. Sartori, La corsa verso il nulla, Dieci lezioni sulla nostra società in pericolo, Mondadori 2015, pp. 105 € 15,00

Con la consueta lucidità di analisi ed estrema chiarezza, in queste pagine Giovanni Sartori affronta alcuni temi cruciali del nostro tempo: la crisi della politica, i labili confini tra libertà e dittatura, il "conflitto di culture e di civiltà" fra Islam e cristianesimo, la "guerra terroristica" e la "guerra al terrorismo". Scrive inoltre del sistema elettorale "perfetto", dell'ondata migratoria e il diritto di cittadinanza, e – in ultimo – del delicato quesito su quando la vita biologica diventi propriamente umana. *La corsa verso il nulla* offre stimolanti spunti di riflessione e raccoglie le amare considerazioni sul lento declino a cui l'Italia e l'Europa sembrano destinate per non aver saputo salvaguardare i valori fondanti di una società realmente liberal-democratica.

E. Quadrelli, Gabbie metropolitane, Modelli disciplinari e strategie di resistenza, La casa Usher 2013, pp. 301 € 17,00

Emilio Quadrelli ci consegna una lettura della crisi attuale come una nuova grande trasformazione: ciò a cui abbiamo assistito in quest'ultimo lustro è il rovesciamento del paradigma del far vivere e lasciar morire intorno al quale si erano modellate le nostre società per un'intera fase storica. Il ritiro dello Stato dagli ambiti sociali, la fine del *Welfare State*, è la concreta esemplificazione di questo passaggio. Ma tutto ciò che cosa significa? Perché quell'attenzione per gli equilibri sociali, in una costante mediazione alla ricerca del consenso, si è repentinamente estinta? Perché, oggi, il potere è del tutto disinteressato alla crisi sociale? Se una volta la forza di uno Stato si misurava sulla capacità di mettere a produzione il maggior numero possibile di individui (far vivere), mentre a essere lasciata morire era quella quota di popolazione "insana" che rappresentava un pericolo di infezione per il corpo della Nazione, oggi l'asserzione foucaultiana va rovesciata, poiché il potere agisce esattamente al contrario: far morire e lasciar vivere. È a partire da tale considerazione che Quadrelli espone una "tesi forte": la rimessa in circolo, dentro il Vecchio Continente, di un modello coloniale, il quale però, a differenza del passato, non poggia sulla contrapposizione

rigida tra un dentro e un fuori, ma uniforma le condizioni di tutti subalterni alle esigenze del capitalismo globale. *(dalla quarta di copertina)*

P. Bourgois e J. Schonberg, Reietti e fuorilegge, Antropologia della violenza nella metropoli americana, Derive approdi 2011, pp. 411
€ 25,00

Reietti e fuorilegge è una straordinaria documentazione etnografica sulla vita di un gruppo di eroinomani *homeless* di San Francisco.

È il frutto di una ricerca durata oltre dieci anni, durante i quali gli autori hanno seguito i protagonisti del racconto nelle loro attività quotidiane e documentato le loro strategie di sopravvivenza – dai furti all'elemosina, dal lavoro a giornata alla raccolta dei rifiuti.

A dispetto delle condizioni di insicurezza e precarietà imposte da una feroce politica di gestione punitiva della povertà estrema, ciò che emerge dalle pagine di questo lavoro è il quadro di una comunità strutturata con le proprie gerarchie ed economie di scambio, amicizie e abusi, meschinità e amori. L'apparato fotografico, composto dalle oltre sessanta fotografie di Jeff Schonberg, costituisce parte integrante della documentazione etnografica.

A. Guerrieri, Quando il pane non basta, Viaggio nelle mense della carità, Ancora 2013, pp. 157
€ 15,00

Un italiano su cinque si "arrangia" come può, risparmiando sul cibo, sul riscaldamento, sulle cure mediche, o è costretto a ricorrere alle strutture assistenziali per avere un pasto caldo, un pacco alimentare o un tetto sotto cui passare la notte. Dentro questo mondo ci conduce il reportage di Alessia Guerrieri.

A cura di F. Lucchini, Società in rivolta, Alle radici del disagio collettivo del XXI secolo, Stripes 2012, pp. 154
€ 14,00

L'obiettivo del testo è quello di indagare le cause e le concrete manifestazioni dell'attuale degrado della qualità della vita sociale, che prende corpo nell'impoverimento, nella precarizzazione lavorativa e nel sentimento contestatorio di larghi strati della popolazione.

Il libro nella sua ultima parte si sofferma sulla devianza del singolo individuo, dei gruppi e della collettività. Gli interventi riportati sono di sociologi, filosofi, politici e storici.

G. Solla, Memoria dei senza nome, Breve storia dell'infimo e dell'infame, Ombre corte 2013, pp. 172
€ 16,00

Apprendo con una splendida analisi della fotografia di uno straccivendolo scattata da Atget agli inizi del Novecento, e utilizzando il metodo benjaminiano del montaggio – montaggio di istantanee, di affondi teorici e critici, di paesaggi urbani e spirituali – Gianluca Solla costruisce un testo di filosofia politica, ma anche, e soprattutto, un percorso di filosofia morale che ha come oggetto gli scarti umani dell'economia capitalistica: coloro che, in una triste specularità mimetica, vivono dei rifiuti di questa economia, ma anche i vinti, gli abietti, i rivoltosi che sono apparsi per un istante sulla scena della "storia dei vincitori" (Benjamin) per poi ripiombare nell'anonimo inferno della loro quotidiana umiliazione, e ai quali nessuna visione dialettico-progressiva degli eventi sembra in grado di rendere giustizia, o almeno donare l'onore del ricordo. *(dalla recensione di Eleonora de Concilis su www.kainos-portale.com)*

A.A. di Carlo, Appunti per un discorso sull'odio, Bébert 2014, pp. 57
€ 4,00

Serie di riflessioni che l'autore fa in un arco temporale non definito senza alcun riferimento

AVES MIGRATORIAS

Ya regresan las aves migratorias.
Vuelven de los helados humedales del norte,
de las estepas rusas.
Pero ellas poco saben
de la estela irisada de los barcos
que blanden la amenaza.
No encontraron inhóspitas las tierras
cercadas por la muerte.
Llegan a esta península intermedia
entre África y Europa
y no verán tampoco las señales
de la degradación. Tan solo siguen
las líneas de la costa,
la masa informe de las cordilleras.
Ellas son libertad y cuando ceden
al fin ante el cansancio
nada se altera; no es de nada símbolo
su cuerpo en la caída
hacia lo mineral, con la pureza
de toda finitud.

Antonio Rodríguez Jiménez
(da: *Osiris* n. 80 2015)

a persone e a luoghi ma solo riportando alla luce e sulla carta le sue sensazioni profonde e sofferte. Mettendo a fuoco i dettagli della quotidianità, egli procede in questo cammino parlando dell'esistenza, del dolore, dell'odio utilizzando una tecnica vicino al flusso di coscienza. (c.b.)

Pedagogika, n. 4-2014 € 9,00

Inclusione/esclusione

In un periodo di grande crisi, come quella che stiamo vivendo ormai da un po' di anni nell'occidente del mondo (...) ci è sembrato utile interrogare la dicotomia *Inclusione/Esclusione* per riaprire, ancora una volta, la grande questione dell'abitare il mondo.

Abbiamo cercato, attraverso categorie psicologiche, pedagogiche, sociologiche, antropologiche, sociali e religiose, di studiare e di comprendere come e in che senso si possa parlare di interdipendenza tra l'includere e l'escludere cercando anche di analizzare i contesti storici e narrativi nei quali le tensioni tra i due poli vengono rappresentate. In tutte le testimonianze emerge la forza cieca dell'esclusione sociale che ha attraversato, con minore o maggiore intensità, la nostra società, il nostro Paese; oggi, in piena era economica liberista o, come qualcuno osserva, post-liberista, questo fenomeno è più che mai vistoso e osceño: una liquidità maggiore delle relazioni fa emergere, impietosamente, quello che forse un tempo veniva più nascosto e controllato, probabilmente perché i bisogni primari venivano più soddisfatti e la demarcazione delle ingiustizie e dei soprusi era più difficile da individuare. (dall'editoriale di M. Piacente)

F. Ermini, Essere il nemico, Discorso sulla via estetica alla liberazione, Mimesis 2013, pp. 53 € 6,00
L'età della tecnica ha chiuso l'epoca umanistica e l'essere umano non conta più niente, è qualcosa di antiquato; la sua sorte interessa sempre meno al capitale. Contro questa società che ha espulso

ogni considerazione umana, è sempre più difficile opporsi, tanto che torna legittima la domanda: come fare? *Essere il nemico* è il resoconto del cammino che va compiuto sulla via estetica alla liberazione; ovvero sulla strada tracciata da Leopardi, quando il poeta, come scrive Cesare Galimberti nella sua introduzione alle *Operette morali*, «anziché condurre una battaglia di retroguardia, votata all'insuccesso, opera una disperata sortita dalla rocca delle illusioni, per non più rientrarvi; per attraversare invece, fino in fondo, le linee nemiche, usando le armi del nemico, fingendosi il nemico e anzi, in qualche modo, essendo il nemico».

Le Vin de chiffonniers

Souvent à la clarté rouge d'un réverbère
Dont le vent bat la flamme et tourmente le verre,
Au coeur d'un vieux faubourg, labyrinthe fangeux
Où l'humanité grouille en ferments orangeux,

On voit un chiffonnier qui vient, hochant la tête,
Butant, et se cognant aux murs comme un poète,
Et, sans prendre souci des mouchards, ses sujets,
Epanche tout son coeur en glorieux projets.

Il prête des serments, dicte des lois sublimes,
Terrasse les méchants, relève les victimes,
Et sous le firmament comme un dais suspendu
S'enivre des splendeurs de sa propre vertu.

Oui, ces gens harcelés de chagrins de ménage
Moulus par le travail et tourmentés par l'âge
Ereintés et pliant sous un tas de débris,
Vomissement confus de l'énorme Paris,

Reviennent, parfumés d'une odeur de futailles,
Suivis de compagnons, blanchis dans les batailles,
Dont la moustache pend comme les vieux drapeaux.
Les bannières, les fleurs et les arcs triomphaux

Se dressent devant eux, solennelle magie!
Et dans l'étourdissante et lumineuse orgie
Des clairons, du soleil, des cris et du tambour,
Ils apportent la gloire au peuple ivre d'amour!

C'est ainsi qu'à travers l'Humanité frivole
Le vin roule de l'or, éblouissant Pactole;
Par le gosier de l'homme il chante ses exploits
Et règne par ses dons ainsi que les vrais rois.

Pour noyer la rancoeur et bercer l'indolence
De tous ces vieux maudits qui meurent en silence,
Dieu, touché de remords, avait fait le sommeil;
L'Homme ajouta le Vin, fils sacré du Soleil!

Charles Baudelaire

M. Subirana, Complici, Liberi dai rapporti di dipendenza, Ghena 2012, pp. 214 € 15,00

L'autrice parte dai modelli di rapporto familiare e di coppia, prende in esame le teorie sull'uguaglianza di genere per suggerire alcune piste praticabili nell'appassionante mondo dei rapporti umani. Indica inoltre i modi per essere "complici", nel rispetto della propria e altrui libertà, affinché i componenti della coppia si sentano complementari mantenendo al tempo stesso intatte le singole identità. Uomini e donne insieme per superare i vecchi modelli di "maschilismo tossico" e "femminilità dipendente" che bloccano il pensiero e la libertà offuscata dalla di-

pendenza dei legami nati sotto il segno dell'aspettativa. Occorre quindi che la costruzione di un legame con l'altro non si basi sul bisogno o sull'esasperata ricerca di gratificazione e di appagamento ma tenda sempre verso "un'armoniosa complementarità". (*dalla quarta di copertina*)

F. Mastrofini, Né castello né prigione, Come affrontare i problemi della vita in famiglia, Edb 2014, pp. 132 € 12,50

Il libro si rivolge a tutte le persone che si domandano perché le relazioni possono diventare difficili, che si chiedono come è possibile migliorare la vita di coppia e della famiglia, che non si arrendono di fronte alla conflittualità e intendono trasformare i dissapori in opportunità di cambiamento. La prima parte illustra tre approcci teorici che inquadrano le relazioni interpersonali, la seconda analizza le più comuni difficoltà della vita familiare e la terza si propone di offrire indicazioni pratiche per considerare la propria famiglia non un romantico castello o una prigione soffocante, ma un luogo in cui poter maturare e crescere.

(*dalla quarta di copertina*)

M.B. Rosenberg, Il cuore del cambiamento sociale, Esserci 2013, pp. 101

€ 10,00

Il cambiamento sociale "parte da noi": dal modo in cui comunichiamo, dalle intenzioni che abbiamo ogni volta in cui ci relazioniamo con qualcuno, dalle strutture organizzative che costruiamo e sosteniamo. Rosenberg ci insegna che creare una consapevolezza interiore basata sull'empatia è il primo e più importante passo per realizzare il cambiamento sociale in modo efficace.

S. Cacciari e U. Fadini, Lessico Virilio, L'accelerazione della conoscenza, Felici 2012, pp. 120 € 15,00

È uno studio su Paul Virilio, filosofo, scrittore, architetto, uno degli interpreti più sensibili delle dinamiche di accelerazione del vivere contemporaneo. La sua ricerca, contrassegnata da un *multiversum*

Il vino dei cencioli

Nel cuore d'un vecchio sobborgo, labirinto di fango dove brulica l'umanità in fermenti di tempesta, alla luce rossa d'un lampione, col vento che agita la fiamma e batte sui vetri,

si vede spesso un cenciolo, con la testa ciondoloni, incespicare, urtare come un poeta ai muri, e senza cura per gli spioni, suoi sudditi, effondere in progetti di gloria il proprio cuore.

Presta giuramenti, detta leggi sublimi, atterra malvagi, solleva vittime, s'inebria degli splendori della sua virtù sotto il firmamento sospeso come un baldacchino.

Si, questa gente oppressa da pene di famiglia, consunta dal lavoro e tormentata dall'età, sfiancata e curva sotto un cumulo di macerie, confuso vomito dell'enorme Parigi,

se ne torna, improfumata d'odore di botte, seguita da compari incanutiti di battaglie e coi baffi pendenti come vecchie bandiere. Come s'alzano davanti a loro gli stendardi,

i fiori e gli archi trionfali! Che magia solenne! E come portano gloria al popolo ebbro d'amore nell'orgia assordante e luminosa di trombette, di sole, di grida e di tamburi!

Ma il vino è un Pattolo abbagliante che attraversa la frivola umanità e trasporta oro! Per la gola dell'uomo canta le sue gesta e regna coi suoi doni come i veri re!

Per annegare il rancore e cullare l'indolenza di tutti i vecchi maledetti che muoiono in silenzio, Dio, nel rimorso, aveva creato il sonno; l'Uomo vi aggiunse il Vino, sacro figlio del Sole!

Charles Baudelaire

disciplinare in grado di esibire registri teorici di diversa natura (dall'urbanistica alla filosofia), ha incessantemente investito quell'ultimo "assoluto" della nostra epoca, forse l'unico ancora presente costituito dalla velocità, ossia la velocità delle onde elettromagnetiche.

Con la tele-visione e la tele-azione, o interattività, nasce un mondo unico, unito dal tempo reale, destinato ad avere il sopravvento sullo spazio-tempo locale, sullo spazio-tempo della storia. E intanto si prepara la terza rivoluzione, dopo quella dei trasporti e quella delle telecomunicazioni: la rivoluzione dei trapianti. Le microtecnologie permettono infatti l'impianto nel corpo umano di stimolatori della vita, della memoria, della percezione.

Questo sviluppo segna l'introduzione nel vivente della tecnologia, che, dal corpo della natura e della città, passa a modificare il corpo dell'uomo. Si realizzano così il sogno futurista di Marinetti e l'idea dell'«uomo-macchina».

G. Minichiello, L'obbedienza, Sei 2013, pp. 170 € 13,00

È necessario concepire l'obbedienza da un lato in rapporto alla disobbedienza e dall'altro in rapporto all'autorità che giustifica il comando. Il volume di Giuliano Minichiello affronta il problema da queste diverse angolazioni, sviluppandosi attraverso le tre forme fondamentali dell'obbedienza: all'Autorità, al Padre, al Maestro, e giungendo alla conclusione che, nascendo all'insegna della libertà, l'obbedienza è sempre rischio, assunzione della totale responsabilità di chi sceglie. Costui, infatti, sceglie per se stesso e, nello stesso tempo, per ogni uomo che si trovi a vivere la sua medesima situazione, e quindi per l'intera *umanità*.

L. Muraro, Autorità, Rosenberg & Sellier 2013, pp. 124 € 9,50

Muraro conduce un'ampia indagine sulle parole *autorità*, *autorevolezza*, *autoritarismo* coniugate nei vari settori della scienza, della fede, della politica, superando la confusione che spesso si fa tra autorità e potere e conclude dicendo che «coltivare il senso dell'autorità è una scommessa in favore di qualcosa di meglio per l'umanità e la civiltà, una scommessa senza limiti al meglio ma consapevolmente alternativa al culto del dio potere».

A cura di L. Pepino e M. Revelli, Grammatica dell'indignazione, Gruppo Abele 2013, pp. 285

€ 16,00

Quello che il libro paventa, cioè che lo strato di crisi e di indignazione nel Paese sia arrivato ad un punto che più oltre non possa andare è già altamente sconfessato dai fatti: oggi siamo di fronte a una sfiducia e una rassegnazione totali anche perché le poche realtà ancora in statò di agitazione, come i No Tav della Val di Susa, i No Muos della Sicilia e poche altre, vengono regolarmente incriminati come terroristi. I temi affrontati dal libro sono quanto mai attuali: ambiente e grandi opere, beni comuni, conflitti di interesse e così via, trattati in modo ottimo da bravi intellettuali come Mercalli, Viale, Rodotà, Landini, dalla Chiesa, ma incapaci di predire gli sviluppi futuri e ancora più incapaci di suggerire come gestire i conflitti.

A cura di F. Zannoni, La società della discordia, Prospettive pedagogiche per la mediazione e la gestione dei conflitti, Clueb 2012, pp. 344 € 25,00

Scritto da pedagogisti, professionisti e studiosi delle scienze dell'educazione, il presente volume propone una pluralità di punti di vista e di strategie per affrontare, a livello teorico e operativo, il tema del conflitto e della sua gestione all'interno di una cornice pedagogica "necessariamente" aperta al confronto e alla contaminazione interdisciplinare.

E. Morin, Dove va il mondo?, Armando 2012 pp. 120 € 14,00

Il filosofo Edgar Morin alla prova di un'analisi enorme da sintetizzare in un piccolo scritto. Questa edizione è uscita nel 2012, ma il testo è storicamente non attuale e ampiamente superato dagli avvenimenti della fine del XX secolo tuttavia può ancora essere utile per l'analisi dei problemi tra individui, società e Stati. Indubbiamente, il contesto odierno è infinitamente peggiore di quello esistente alla stesura del libro, con l'attuale caos, l'incertezza, che sembrano andare verso il nulla ed essere senza ritorno. La sintesi del lavoro di Morin è l'analisi dei percorsi storici e filosofici del secolo scorso, quando sembrava, con il progresso della scienza e delle tecniche, che l'evoluzione degli Stati-nazione portasse a uno sviluppo pieno dell'umanità e della società. Ma si è

rivelato anche il secolo della crisi planetaria. Le due guerre mondiali, con il coinvolgimento di tutti i continenti nelle distruzioni, la minaccia nucleare, l'inquinamento ambientale con i suoi effetti collaterali, non erano conosciuti dall'umanità prima del '900. Da questi dati, Morin deduce che l'evoluzione non è meccanica né lineare e il futuro è terribilmente complesso. Passato-presente-futuro sono interdipendenti e sul nostro presente gravano gli elementi di crisi del passato e l'imprevedibilità del futuro. Tutto è possibile, l'annientamento dell'umanità o il progresso della stessa: in mezzo a questi due estremi, tutte le combinazioni e le mescolanze possibili. Gli Stati-nazioni diventano sempre più – secondo Morin – sempre più Stato assistenziale e utilizza in modo sistematico, tutte le forme di controllo sulle classi, sui gruppi, sugli individui. E possono, oggi, annientare la loro vita, distruggere la natura, rendere schiavo lo spirito umano. Può essere, come ci fa pensare Morin, che tutto sia già compiuto oppure niente sia deciso. In pratica, il messaggio è prepariamoci a tutto fuorché a un avvenire radioso. (m.b.)

A cura di G. Esteva, Ripensare il mondo con Ivan Illich, Hermatena 2014, pp. 304

€ 21,00

Dalla prefazione di Esteva: «Illich anticipò con stupefacente lucidità l'odierno disastro, la decadenza di tutte le istituzioni, il modo in cui, una dopo l'altra, hanno iniziato a produrre il contrario di ciò che vorrebbe giustificare la loro esistenza. Fece vedere con precisione i modi in cui la corruzione del meglio diviene il peggio. E prevede anche i modi in cui la gente avrebbe reagito davanti al disastro. A dieci anni dalla sua morte abbiamo pensato questo libro come un invito a leggere Illich. Vogliamo mostrare il modo nel quale egli elaborò acutamente un'alternativa, un cammino possibile per il cambiamento».

V. Zeland, Scardinare il sistema tecnogeno, Macro 2013, pp. 519

€ 18,60

Di fronte a una società che ci controlla e ci domina con lo scopo di evitare una interferenza negativa che potrebbe bloccare la naturale evoluzione, il libro cerca di ottimizzare la qualità della nostra vita per far sì che, conoscendo i principi di funzionamento

del sistema e le sue regole del gioco le sfruttiamo a nostro vantaggio, visto che un sistema tecnogeno, dice l'autore del testo, è assolutamente indistruttibile a meno che il sistema non collassi da solo o non venga distrutto da un cataclisma naturale.

A cura di G. Piacentini, Beni comuni e pace giusta, Icone 2012, pp. 249

€ 16,00

Riportiamo dalla introduzione di Ribet: «Molte parole e definizioni, in questo libro, riflettono ansie e criticità di una società sempre più problematica: povertà, disoccupazione, inquinamento, antipolitica, corruzione, finitezza delle risorse, crisi finanziaria, sfruttamento economico, discriminazione, oppressione, repressione, criminalità, guerra. Osiamo in questo libro cercare altre parole che possono scalzare le prime e sono le riposte alternative alla politica di oppressione del capitalismo globale nella sua dimensione non solo economica e culturale e sono: politica dal basso, gestione partecipata, democrazia, uguaglianza, equità, libertà, cooperazione, beni comuni costituzionalmente garantiti, condivisione, responsabilità spiritualità, pace». Gli interventi sono di: A. Zanotelli, L. Becchetti, A. Potente, G. Viale, G. Franzoni, G. Azzariti, R. Petrella e R. Mancini.

V. Demicheli, G. Massobrio, L. Narbone, Contro la paura, Baldini & Castoldi 2016, pp. 213

€ 16,00

È l'elemento più evidente, diffuso e contagioso che affligge il nostro tempo: la paura. Paura del jihadista, paura dell'invasione di migranti, paura dei vaccini o dell'ebola e dell'avaria, paura della crisi e della povertà. Con un approccio multidisciplinare – storico, geopolitico ed epidemiologico –, il libro analizza prima le “derivate” della paura, che viene usata come arma nella guerra asimmetrica del terrorismo, come strumento di controllo e indirizzo dalla politica, oltre che dai media tradizionali e dal web, e infine come strumento di persuasione occulto per fini economici. Svelati questi meccanismi perversi, gli autori ci offrono un loro “antidoto” a questo virus dei giorni nostri, una risposta culturale, articolata nei rapporti fra istituzioni e cittadini, fra Stati, religioni e modelli sociali diversi, che va dalla scuola al sistema sanitario all'uso dei media. Perché per aprirci senza paura all'altro e al cambiamento che comporta dobbiamo solo capire e superare i nostri limiti. (dalla quarta di copertina)

Storia

Zapruder, n.36-gennaio/aprile 2015

€ 12,00

Il dossier: *Tra storia pubblica e uso pubblico*, curato da A. Dadà, D. Garofalo e A. Tappi si snoda attorno ad alcune domande di fondo: di chi è la storia, chi la pratica e chi ne fruisce? Quali gli strumenti e i mezzi, le occasioni, i linguaggi, le procedure? S. Noiret in *Digitale* mette a fuoco i meccanismi di riformulazione del mestiere dello storico di fronte all'invasione del digitale; L. Renzo in *In mostra* dimostra come si possa parlare di forme *ante litteram* di storia pubblica anche a proposito di musei e percorsi espositivi che risalgono a più di un secolo fa; il Centro studi movimenti di Parma in *Una storia per molti, ma non per tutti...* riporta il lavoro collettivo da cui è nata una serie di iniziative territoriali volta a promuovere la conoscenza storica, coinvolgendo attivamente la cittadinanza.

Rivista calabrese di storia del '900, n. 1 2014

€ 20,00

Riporta, a cura di V. Cappelli, l'intervista a Karol Modzelewski *La mia Polonia, la memoria, il Marxismo, Solidarność e la Chiesa*. Modzelewski fu uno dei capi indiscussi dell'opposizione democratica in Polonia e insieme a Kuroń tra i più lungamente detenuti, si fece complessivamente otto anni e mezzo di carcere. Eletto senatore nelle prime libere elezioni nel 1989, ben presto divenne critico della strategia neoliberale e liberista del primo governo post-*Solidarność*. Ha abbandonato la politica attiva a favore della ricerca e dell'insegnamento.

Il suo libro autobiografico *Sfiancheremo il ronzone della storia. Confessioni di un cavaliere acciaccato* è subito diventato un best seller in Polonia e lui è ancora un riferimento critico e intellettuale per la sinistra polacca.

A- rivista narchica, n. 395-febbraio 2015

€ 4,00

L. Rigazzi nell'articolo *Un genocidio dimenticato*, ricorda gli stermini del popolo armeno operati dalla Turchia negli anni 1894-1896 e 1915-1918 e che a causa degli interessi geopolitici, sono completamente ignorati dalle diplomazie occidentali.

Libero pensiero, n. 72-giugno 2015 sip
G. Giannini: *Il genocidio degli armeni*; un genocidio di cento anni fa che è stato il primo genocidio di massa del XX secolo ma poco conosciuto nel mondo occidentale e di cui non si conosce neanche la reale entità. Gli storici parlano di almeno 1.500.000 persone trucidate in vario modo nel periodo relativamente breve dall'aprile del 1915 al luglio del 1916.

Qol, n. 162/163-gennaio/marzo 2014

€ 10,00

B. Serge: *Stragi di massa, un capitolo nella storia del genocidio degli ebrei in Europa*.

L'operazione Barbarossa, cioè l'invasione dell'Unione Sovietica prevedeva anche l'eliminazione degli ebrei, e in questa cornice di orrori fanno la comparsa le prime camere a gas mobili, montate su speciali autocarri camuffati da automezzi della Croce rossa che eliminavano gli ebrei utilizzando i gas di scarico dei camion.

P. Ghezzi, La rosa bianca non vi darà pace, Abbecedario della giovane Resistenza, Il Margine 2014, pp. 319

€ 15,00

Il libro mette insieme brevi ritratti biografici dei protagonisti dello sparuto gruppo della Rosa Bianca che nel 1943 si oppose pubblicamente al regime nazista attraverso volantini che vennero distribuiti nell'Università di Monaco di Baviera. Ma sono riportati anche informazioni biografiche sui collaboratori del gruppo, i personaggi storici e culturali di riferimento e le parole chiave nella storia e nel contesto in cui vide la luce questo coraggioso gruppo di resistenza tedesco che fu un movimento di matrice sostanzialmente cristiana e i pochi scritti dei protagonisti (i fratelli Scholl su tutti) lo confermano. Eppure tale gruppo venne strumentalizzato dalla Repubblica democratica tedesca (Ddr) facendolo apparire come rientrante nell'universo socialista. Ma figure così forti e coraggiose rimangono tuttora oggetto d'interpretazione personale come anche l'autore sottolinea con alcuni casi limite. I membri di punta della Rosa Bianca, che vennero ghigliottinati dopo un processo farsa, e in particolare Sophie Scholl, mostrarono un coraggio e una presa di coscienza difficile da comprendere nella sua grandezza. In una Germania in piena guerra e ancora fiduciosa nella vittoria finale questi giovani, quasi tutti

intorno ai venti anni di età, ebbero il coraggio di squarciare la cappa asfissiante del regime nazista condannandosi non solo alla morte, ma all'esilio in mezzo al proprio popolo. Un coraggio forse che nessuno fino ad allora e nemmeno dopo eguagliò.

La stessa mancanza di disperazione di fronte alla sorte che li attendeva dimostra la loro fermezza e integrità morale nonostante che la loro età della ragione avesse avuto inizio, per ragioni anagrafiche, a partire dall'avvento di Hitler. L'autore dimostra un'elevata conoscenza del gruppo ma ne diventa anche interprete, trasformando il libro in un sostanziale strumento di testimonianza cristiana, dando per scontati valori che ritiene universali e scadendo spesso in conclusioni semplicistiche per quanto riguarda la comparazione tra nazismo e comunismo. (m.c.)

P. Ramella, Il secolo breve spagnolo, Cronologia ragionata 1898-1975, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia 2014, pp. 235 € 15,00

Il volume racconta i settantasette anni che vanno dal 1898 al 1975. Si trattò di un periodo turbolento, che vide la scomparsa delle ultime vestigia di un impero immenso, le guerre marocchine, l'avvento della seconda Repubblica, l'emergere di figure culturali di valore mondiale, il tentativo riuscito di generali faziosi di abbattere le prime conquiste sociali ottenute dal popolo spagnolo, la guerra (in)civile seguita dall'inumana repressione compiuta dai vincitori nel dopoguerra e le vicende che hanno portato la Spagna a essere libera e democratica, anche se le ferite dell'incivile guerra non si sono completamente sanate, in larga parte per la resistenza opposta dagli eredi di uno dei più feroci dittatori che la storia umana ricordi: Francisco Franco Bahamonde.

Spagna contemporanea, n. 48 2015 € 25,00

Dossier coordinato da S. Forti e X.M. Núñez Seixas: *Traiettorie biografiche del fascismo spagnolo*; F. Gallego: *Il fascismo di Ramiro Ledesma. Tra il mito della rivoluzione nazionale e l'organizzazione dello spazio controrivoluzionario*; M. Tomasoni: *Tra tradizione e rivoluzione: Onésimo Redondo*

e la percezione della Nuova Spagna (1931-1936); F. Morente: *Il falangista "rivoluzionario". Tre momenti nell'itinerario politico di Dionisio Ridruejo*; X.M. Núñez Seixas: *Una rivoluzione in cerca di una nazione: Il fascismo sui generis di Santiago Montero Díaz*; S. Forti: *Un rojo nella Falange. La deriva fascista di Óscar Pérez Solís*.

S. Tenca Montini, Fenomenologia di un martirologio mediatico, Le foibe nella rappresentazione pubblica dagli anni Novanta ad oggi, Kappa Vu 2014, pp. 224 € 16,00

Un testo che inserisce la vicenda delle foibe nella realtà storica del Novecento italiano-sloveno-croato, e si sofferma con particolare attenzione critica sulla menzionata operazione propagandistica che ha segnato la storia italiana a cavallo del secondo e del terzo millennio. Un'operazione che denuncia più la crisi dell'Italia contemporanea che la tragedia delle "foibe" e dell'esodo. In questo senso il libro è di bruciante attualità. (dalla prefazione di Pirjevec)

S. Landucci e M. Bani, Srebrenica per non dimenticare, ArtEventBook 2011, pp. 46 € 10,00

Ricordare e onorare la memoria di Srebrenica è importante perché le vittime di genocidio non vengono mai ricordate abbastanza. I loro nomi si aggiungono all'elenco di migliaia di altri uomini e donne che sono rimaste vittime di una guerra di odio, ma dietro a quei grandi numeri c'è molto di più: vuoti e dolori generazionali, traumi da curare per anni e offese mai punite. (dall'epilogo di M. Bani)

Una città, n. 223-giugno/luglio 2015 € 8,00

L'articolo di F. Levi: *Quei cippi bianchi...* è un reportage del viaggio organizzato dalla Fondazione Langer che da Bolzano, passando per Tzla e Sarajevo, si è concluso a Srebrenica l'11 luglio nel ventesimo anniversario del genocidio, quando ottomila uomini furono separati dalle donne e poi uccisi e sepolti in fosse comuni. Durante la cerimonia hanno ricevuto sepoltura altre 136 vittime dell'eccidio, riesumate da fosse comuni e identificate nel corso del 2014: andranno a unirsi alle 6241 tombe già tumulate nel memoriale di Potocari.

Storie d'Italia

G. Nicolosi, **La Sicilia dell'Ottocento prigioniera dei briganti maurini**, Pietro Vittorietti 2012, pp. 175 € 15,00

Il brigantaggio maurino del diciannovesimo secolo è stato un *unicum* nel panorama nazionale. San Mauro, una zona franca posta tra le province di Palermo, Enna e Messina, ha dato i natali a due bande armate; la prima, quella di Vincenzo Rocca ed Angelo Rinaldi dal 1871 al 1877, e quella di Melchiorre Candino dal 1889 al 1894. Bande di briganti che per quasi mezzo secolo hanno portato terrore e imposto la legge del più forte in mezza Sicilia, diventarono una questione di carattere nazionale.

V. Lo Scudato, **Varsalona, l'ultimo brigante**, Nel latifondo siciliano tra '800 e '900, Pietro Vittorietti 2010, pp. 255 € 18,00

Viene qui raccontata la storia di Francesco Paolo Varsalona un brigante sui *generis* prodotto necessario della società del latifondo nei tempi del passaggio tra Ottocento e Novecento, in quella Sicilia, che tra molti ripensamenti e altrettante perplessità, da alcuni decenni faceva parte del Regno d'Italia. In questo libro Vito Lo Scudato ricostruisce la Palermo dei Florio, piccola *ville lumière* del Mediterraneo che inaugurava il megalomane Teatro Massimo a Palermo e celebrava senza risparmio l'ingresso nel ventesimo secolo, epoca di progresso infinito utile a contrastare le evidenti disillusioni sorte dopo l'Unità d'Italia che nel 1900 compiva quarant'anni, quanti ne compiva Francesco Paolo Varsalona, classe 1860, autore di delitti feroci e delinquente espresso dalla sociologia del latifondo.

Adista notizie, n. 38 2015

abbonamento annuo € 70,00

L. Kocci presenta la legge per la riabilitazione dei disertori della prima guerra mondiale. Furono fucilati 750 soldati per diserzione e 300 per decimazione, un numero molto alto rispetto agli altri Paesi belligeranti; questo perché l'opposizione alla guerra era molto forte in Italia per cui la repressione fu particolarmente severa. Fin dal 2006 gli altri Paesi – Regno unito, Francia e Germania – hanno riabilitato i loro disertori ed eretto monumenti commemorativi; da noi sicuramente alcuni settori delle

forze armate si sono opposti e hanno fatto sentire il loro peso così come lo hanno fatto sentire a proposito della possibilità di modificare l'ordinariato dei cappellani militari, una lobby più che potente e di difficile modificazione.

Storia ribelle, n. 41- estate 2015 € 10,00

L'articolo *Il Piemonte contro la guerra* riporta articoli sulle proteste popolari torinesi nelle "radiose giornate" del 1915; la rivolta antimilitarista del 1917 e la strage di Torino e infine articoli sulla repressione contro i giovani antimilitaristi di Santhià, Carisio, Palazzolo, Tronzano, Trino e Vercelli che si opposero alla Prima guerra mondiale. Gli articoli sono di Roberto Gremmo e i disegni che arricchiscono il numero sono di Scalarini.

Inchiesta, n. 187-gennaio/marzo 2015

€ 11,00

M. Marzi nell'articolo *25 febbraio 1915 a Reggio Emilia: un eccidio dimenticato*, ricorda Mario Baricchi e Fermo Angioletti, uccisi a Reggio Emilia dalle forze dell'ordine durante una manifestazione contro la guerra, dimenticati nell'evoluzione storico-politica e culturale del Paese, ma degni di ricevere il posto che meritano fra coloro che si sono battuti per la pace nel nostro Paese..

M. Campagnaro, La grande guerra raccontata ai ragazzi, Donzelli 2015, pp. 207

€ 32,00

La Grande guerra raccontata attraverso la letteratura per l'infanzia, vista con gli occhi dei bambini e dei ragazzi protagonisti di storie in cui la guerra, con i suoi orrori, consolida legami d'amicizia, fa nascere sentimenti d'amore, causa dolorose separazioni, innesca repentini e spesso traumatici processi di crescita, induce a interrogarsi su chi sia il nemico e incita ad aprirsi al confronto e al dialogo con l'altro.

La letteratura, dunque, come spazio per accostare i piccoli lettori di oggi a un evento tanto lontano quanto tragico come la Prima guerra mondiale. Attraverso un approccio interdisciplinare, nei saggi che compongono la prima parte del volume si indaga il rapporto fra infanzia e guerra nei libri per ragazzi.

Saggi di: D. Boero, I. Filograsso, W. Fochesato e una selezione di proposte di lettura a cura di M. Campagnaro e M. Marafini.

R. Gremmo, **La tragedia di “Blasco”**, Pietro Tressocoi partigiani nella “*Montagne protestante*” e nel Meygal, Storia ribelle 2014, pp. 192 € 20,00

Da secoli, l’altipiano del Velay in Alta Loira è una terra di rifugio per comunità di ugonotti protestanti. Proprio quest’isola di pace il pomeriggio del 22 aprile 1944 fu teatro d’una orrenda strage compiuta dai collaborazionisti di Vichy e dai tedeschi che nella borgata di Montbuzat uccisero il *maquisard* siciliano Salvatore Iannello e altri suoi compagni, assassinati con degli incolpevoli paesani. Testimone diretto dell’eccidio fu il pastore protestante Daniel Besson che nel 1992 rivelò una circostanza di straordinaria importanza: uno dei caduti sotto il piombo nazi-pétainista sarebbe stato l’italiano Pietro Tresso. Senza saperlo, con quest’affermazione cancellava centinaia di pagine scritte per raccontare, senza veri dati di fatto, che Tresso detto “Blasco” sarebbe stato assassinato in una formazione di *maquis* da implacabili e crudeli sicari al servizio di Stalin.

Studiericerchedistoriacontemporanea, n. 82 abbonamento annuo € 30,00

Dopo l’editoriale di E. Ruffini su *Lo Sfratto dell’Aned* (Associazione nazionale ex deportati) da *Auschwitz* – il memoriale in onore dei caduti italiani nei campi di sterminio nazisti che non era gradito neanche ai polacchi perché non corrispondeva ai criteri pedagogici e illustrativi. Invece è un’opera dove Primo Levi e Lodovico Belgioioso hanno voluto raccontare la deportazione all’interno della storia d’Italia e del suo intreccio di storie diverse, secondo il ritmo di una narrazione in cui le differenze creano la corallità di una storia collettiva – articoli sulla Grande guerra di: S. Cantoni: *Il nemico è quello dentro di noi. Se il cinema italiano mette in dubbio il mito della grande guerra*; L. Bramati: *Da un centenario all’altro*; C. Fumagalli: *Le indimenticabili*; G. Scudeletti: *Ta-pum, la Grande guerra di Federico De Roberto: grottesca, ironica, tragica*; D. Rosso: *I valdesi nella Grande guerra*.

E. Di Francesco, **Un commissario. L’odissea di un funzionario dello Stato**, Castelvecchi 2014, pp. 364 € 18,50
Pubblicato per la prima volta nel 1990 con la testimonianza di Norberto Bobbio a far da introduzione e il titolo che presentava anche

l’aggettivo *scomodo*, l’opera di Ennio Di Francesco esce di nuovo in una nuova edizione ampliata grazie a Castelvecchi. A Bobbio si aggiungono le parole di Gino Giugni, Marco Tullio Giordana, Giancarlo De Cataldo e Don Andrea Gallo, tutti accomunati dall’ammirazione nei confronti di un uomo di Stato che attraversando decenni di storia e grandi cambiamenti, soprattutto nelle forze dell’ordine, è stato capace di contribuire a un processo di democratizzazione interno con l’esempio e l’integrità del pensiero e dell’azione. Rileggere questo libro significa ripercorrere gli avvenimenti che hanno segnato il nostro Paese: trentacinque anni di vita professionale ma anche anni di grandi cambiamenti. Se all’interno delle forze di polizia, soprattutto dopo il G8, è iniziato un percorso di riflessione interno forse un po’ di merito va dato anche a Di Francesco, e questo libro ne è testimonianza scritta. (g.p.)

M.R. Bruschi, **Dal Po all’Albania**, 1943-1949
Un medico mantovano tra guerra e prigionia, Scripta edizioni 2013, pp. 165 € 13,00

Si tratta delle vicende di un medico tenuto in Albania dopo l’otto settembre da Enver Hoxha come legittimo risarcimento dell’offesa e del danno che l’occupazione italiana aveva loro inflitto. Solo nel 1949 altre persone come lui, infermieri, medici tecnici, ecc. furono rilasciati anche se molti avevano partecipato alla Resistenza albanese come Bruschi.

A cura di M. Schettino, **Una storia non ancora finita**, Memorie di Anna Marengo, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia 2014, pp. 125 € 12,00

Il volume propone le memorie di Anna Marengo, finora inedite e conservate in dattiloscritto nell’Archivio dell’Istituto, che ripercorrono le vicende biografiche dell’autrice dall’infanzia fino alla tragica vicenda dell’arresto, alla partecipazione attiva alla lotta partigiana nella brigata di Pietro Camana “Primula”, passando attraverso gli anni della formazione universitaria e dell’attività politica e professionale all’ospedale di Vercelli. Alle riflessioni e ai ricordi della scrittrice si sovrappongono eventi decisivi della storia del Novecento: la guerra di Spagna, l’avvento del fascismo, l’8 settembre, l’attività politica e i movimenti femministi.

A. **Piccardi, Contrappunto '44**, ArtEventBook 2013, pp. 70 € 12,00

I ricordi da tanto tempo conservati in alcuni appunti di un diario che l'Autrice ha scritto in un periodo drammatico e importante della sua vita, prendono forma in questo libro. Un libro denso di vita personale e di storia nazionale.

A cura di P. **Ambrosio, Primavera di libertà**, Immagini della liberazione di Vercelli aprile-maggio 1945, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia 2014, pp. 75 € 10,00

Il volume, in coedizione con l'Archivio fotografico Luciano Giachetti-Fotocronisti Baita, conclude la selezione di immagini scattate durante i giorni della liberazione di Vercelli da Luciano Giachetti e Adriano Ferraris, i partigiani "Lucien" e "Musik".

Il senso della pubblicazione delle immagini dei giorni della liberazione di Vercelli, oltre al valore della documentazione storica in sé, è anche quello di stimolare una riflessione più profonda sulla storia e la memoria del nostro Paese attraverso la lettura e l'interpretazione di scatti fotografici che raffigurano emozioni di persone e atmosfere di luoghi in momenti carichi di tensioni e di valori. (*Andrea Corsaro, sindaco di Vercelli*).

C. **Biscarini, Morte in padule**, 23 agosto 1944: analisi di una strage, Edizioni dell'Erba 2014, pp. 301 € 22,00

La strage del Padule di Fucecchio, uno degli episodi più tragici del passaggio del fronte in Toscana: un massacro inutile di donne, bambini e uomini innocenti. Questo volume, oltre a ripercorrere le tappe più importanti di quella che fu detta dai tedeschi "un'operazione anti-partigiana", prospetta nuove ipotesi sulle cause e, grazie a documentazione inedita, getta nuova luce sui protagonisti e le loro vicende giudiziarie.

A. **Del Boca, Viaggio nella luna**, Edizioni Bruno Alpini - Editrice La Mandragora 2011, pp. 79 + DVD € 16,00

Viene ripubblicato questo testo di Del Boca, già pubblicato nel 1955 da Vallecchi, sulla sua esperienza di partigiano, un romanzo autobiografico su come sia difficile vivere, e come la

guerra sia orrore e inutilità. Il volume ha in allegato un DVD che riporta una confessione di Del Boca e una intervista con Carlo Lucarelli.

A cura di S. **Caretti, Giacomo Matteotti. Socialismo e guerra**, Pisa University Press 2013, pp. 304 € 35,00

Gli scritti di Matteotti sulla Prima guerra mondiale al momento del suo scoppio e sulle sue conseguenze soprattutto dal punto di vista economico e finanziario mondiale risultano di una profondità e di un'acutezza impressionanti.

Matteotti mostra una notevole conoscenza del sistema economico e finanziario da cui dipendeva la stabilità degli Stati che uscirono in serie difficoltà dalla guerra, sia che fossero vincitori o vinti. Particolare peso hanno la questione delle riparazioni imposte alla Germania dove Matteotti vede fin da subito l'elemento di rinascita del militarismo tedesco.

Non mancano osservazioni aspre nei confronti del diletterismo italiano, sia a Versailles che durante la crisi della Ruhr.

Rimane tuttavia difficile la comprensione della critica al sistema capitalista che si vuole abbattere tramite un sistema politico avverso e quindi di accettazione delle regole imposte dallo stesso, rinnegando, quasi con maggiore sprezzo, quanto è accaduto in Russia con la rivoluzione bolscevica. (*m.c.*)

G. **Lunati, Con Adriano Olivetti alle elezioni del 1958**, Edizioni di Comunità 2015, pp. 58 € 8,00

Nel 1958 Adriano Olivetti partecipò alle elezioni politiche, presentando il Movimento Comunità come alternativa al sistema dei partiti tradizionali. Giancarlo Lunati, coordinatore della campagna elettorale nel Mezzogiorno, racconta quei mesi appassionati e controversi ripercorrendo una fase fondamentale dell'esperienza olivettiana e della storia politica dell'Italia.

G. **Chiarante, La fine del Pci**, Dall'alternativa democratica di Berlinguer all'ultimo congresso (1979-1991), Carocci 2009, pp. 211 € 22,50

Chiarante ricostruisce eventi, dibattiti e polemiche del periodo che portò il partito dai grandi successi ottenuti con Berlinguer negli anni Settanta alla dissoluzione nel Congresso di Rimini. Il libro si interroga sulle cause di un così

rapido declino con il crollo non solo del Pci, ma di tutta la struttura culturale, sociale, civile da esso costruita, fondamentale per lo sviluppo della democrazia postfascista. Di qui la frantumazione e il vuoto prodottisi, a sinistra, dopo la fine del Pci, fattori determinanti dell'attuale travaglio della democrazia italiana.

A. Occhetto, La gioiosa macchina da guerra, Veleni, sogni e speranze della sinistra, Prefazione di M. Serra, Editori internazionali riuniti 2013, pp. 319 € 16,00

«Aprendo le pagine di questo libro sapevo che avrei rivissuto, attraverso le parole del suo primo artefice, quel dramma storico, politico e umano che è stata la fine del Partito comunista. Dramma al tempo stesso esiziale e vitale, di morte e di rinascita, del quale si è perduta memoria troppo velocemente. Pur essendo stato forse l'ultimo grande atto della politica italiana intesa come epopea collettiva, coinvolgente, lacerante, radicalmente diversa dal comodo "tifo" per un capo tipico dei partiti-persona degli ultimi vent'anni, "la svolta" dell'89 ha via via smarrito, nella memoria pubblica, la sua gravità e il suo spessore». Così inizia la bellissima prefazione di Michele Serra a questo libro di memorie scritto dal primo segretario del Pds, che chiuse la storia del Pci e aprì la porta alla prima vittoria elettorale di Silvio Berlusconi.

V. Calzolaio e C. Latini, Da Moro a Berlinguer, Il Pdup dal 1978 al 1984, Prefazione di L. Castellina, Ediesse 2014, pp. 444

€ 20,00

Il libro è diviso in tre parti. La prima parte del volume ripercorre le origini del partito negli anni Sessanta e Settanta, il Sessantotto e il gruppo del Manifesto, la strategia della tensione e il terrorismo rosso. La seconda parte prende in esame la vita politica e il contributo del Pdup dal 1978 al 1983, il pacifismo, gli albori dell'ecologismo contro il nucleare, l'affermazione dei diritti civili, la vertenza Fiat e il terremoto dell'Irpinia, lo scontro sull'aborto e la lotta contro i missili. La terza parte si concentra sul 1984, su quanto avvenne a partire dallo scontro sulla scala mobile e dall'improvvisa scomparsa di Berlinguer, fino alla confluenza. Completano il volume una ricca bibliografia e un'appendice biografica di molti dei dirigenti nazionali e regionali del Pdup protagonisti di quegli anni.

P. Ercolani, Qualcuno era italiano, Dal disastro politico all'utopia della rete, Mimesis 2013, pp. 233 € 18,00

Dagli ultimi mesi del governo Berlusconi, passando per la "cura" di Mario Monti e fino all'esplosione del fenomeno Grillo, una ricostruzione storico-filosofica durissima e spietata, rigorosa e sarcastica al tempo stesso di quello che una volta era il Belpaese. E di ciò che non ci hanno voluto raccontare.

A cura di C. Carotti, Saggi, sguardi e testimonianze sui socialisti a Milano dal 1981 al 2000, Lampi di stampa 2014, pp. 355

€ 17,00

Questa raccolta di saggi non si propone come ricostruzione storica del socialismo milanese ma è un insieme di generi differenti: testimonianze, sguardi, saggi e riletture. Sono valutati così e messi in rilievo momenti dimenticati e personaggi avversati di un movimento che ha coltivato al suo interno più la differenza che il conformismo.

G. Panvini, Cattolici e violenza politica, L'altro album di famiglia del terrorismo italiano, Marsilio 2014, pp. 399 € 22,00

Per la prima volta si infrange un tabù: la matrice religiosa del terrorismo italiano. Giorgio Bocca si domandò se le Br non avessero una matrice religiosa, da lui individuata nel «cattocomunismo». Si poneva, dunque, un problema fondamentale: il nesso tra religione cattolica e violenza politica. Quando non pochi appartenenti alle formazioni armate di sinistra risultarono avere iniziato la militanza rivoluzionaria nell'associazionismo cristiano – frequentato anche durante la clandestinità – questo nesso si rivelò in tutta la sua evidenza. Tra i casi più clamorosi Renato Curcio e Margherita Cagol, provenienti entrambi da un'educazione cristiana. Ma non solo a sinistra: anche l'estremismo e il terrorismo nero si intrecciavano con gli ambienti cattolici tradizionalisti. In questo saggio Guido Panvini fa rivivere il clima e le vicende di quegli anni, in un percorso documentato: dai primi anni Sessanta al '77, dalle ricadute post-conciliari al conflitto in fabbrica e ai preti operai, fino agli anni Ottanta. Nuovi elementi, troppo a lungo trascurati, vengono finalmente alla luce, consentendo di fare i conti con una zona d'ombra della nostra storia nazionale.

Sulla morte e il morire

L'invito, n. 236 estate 2014 s.i.p.

P. Rauzi nell'articolo: *La morte e il morire nella società contemporanea* affronta i seguenti temi: l'eutanasia, il progresso medico scientifico, il trapianto di organi, il medico e la deontologia professionale, il dolore e le cure palliative, la morte sociale e la qualità della vita, il dibattito culturale oggi, e si domanda perché la morte debba essere subita da parte del soggetto, anche quando si presenta secondo modalità che privano la persona di quella dignità da sempre ritenuta costitutiva della persona stessa. Al contrario si relega nell'ambito del moralmente riprovevole qualunque predeterminazione volontaria del momento e delle modalità della morte.

Psicologia della religione, n. 2/3-maggio/dicembre 2014. Quota associativa € 60,00
Riporta gli abstract delle relazioni presentate al convegno tenutosi a Padova su *Psicologia della Religione e il morire*. Gli abstract sono di: G. Rossi, L. Blaes e A. Tagini: *Contributo alla valutazione italiana della scala "Death Attitude Profile-Revised"*; L. Carlucci, M. Balsamo e A. Saggino: *Fondamentalismo religioso e accettazione della morte*; L. Blaes e G. Rossi: *Atteggiamenti verso la morte e la cura per i malati terminali negli operatori di Hospice*; R. Scardigno e G. Mininni: *La religione come risorsa di senso "Prima" e "Dopo" la morte*.

Testimonianze, n. 494-marzo/aprile 2014

€ 12,00
G. Bormolini: *Abbatte il tabù*. Una nuova sfida per cambiare sguardo sulla morte e sulla vita; una sfida culturale che si propone di abbattere il più grande tabù della nostra epoca, quello della morte, che si fa faticosamente strada in una società dominata dalla sua rimozione. Un percorso di riflessione nel quale personalità della cultura propongono il tema vita/morte da ambiti culturali e disciplinari diversi, con un linguaggio nuovo e diretto, lontano dalle edulcorate perifrasi con le quali la nostra società consumistica lo evoca. Una riflessione che coinvolge tutti, credenti e non credenti e che propone il passaggio da questa all'altra vita come la "festa" degli affetti ritrovati di coloro che sono morti prima di noi.

K. Appel, Apprezzare la morte, Cristianesimo e nuovo umanesimo, Edb 2015, pp. 144

€ 13,00

Le pagine del volume si interrogano sul contributo che il cristianesimo può dare a un nuovo umanesimo recuperando la comprensione della mortalità e uno sguardo rivolto alla fragilità e alla vulnerabilità, due aspetti che ricollocano al centro della riflessione la virtù della misericordia.

La ragione della fede cristiana è originariamente umanistica e, quindi, votata a pensare la figura concreta della finitudine (quella della morte, appunto) come costitutiva della relazione teologale, da un lato, e della doverosa critica di civiltà che compete a ogni cristianesimo degno del suo nome, dall'altro.

A cura di E. Quagliata, Affrontare la malattia e il lutto, quando bambini e genitori sono in ospedale: come parlare della morte con i figli ed elaborare un trauma, Astrolabio 2013, pp. 151

€ 10,00

Piccolo volume che ha lo scopo di supportare quei genitori che si trovano ad affrontare un lutto familiare avendo dei figli piccoli. L'elaborazione del lutto è un processo lungo e difficoltoso, ma se si riesce a instaurare un colloquio con i figli, facendo esprimere le loro paure e rispondendo alle loro domande in maniera rassicurante si può ottenere molto in termini di comprensione, rassicurazione e condivisione che senz'altro giovano a tutta la famiglia. (c.b.)

M-L. von Franz, La morte e i sogni, Bollati Boringhieri 2012, pp. 194

€ 25,00

Che cosa ci insegnano i sogni di morte? È questa la domanda che il presente volume affronta in una prospettiva del tutto originale. I materiali qui utilizzati da Marie-Louise von Franz sono i sogni che accompagnano o prefigurano l'avvicinarsi della morte. L'autrice li interpreta alla luce della decifrazione junghiana degli archetipi, e li mette in relazione con le varie immagini della morte elaborate dalle grandi civiltà del passato (Egitto, Grecia, Persia, Cina, India). Questo metodo d'indagine le consente di individuare in chi si appresta a morire un naturale atteggiamento di fiducia, assai lontano dalle reazioni di angoscia che generalmente si associano alla riflessione sulla morte.

Una fiducia in cui si può forse avvertire il presentimento di una imminente e profonda trasformazione.

Il saggio qui presentato si orienta verso la psicoanalisi, ma prende in considerazione anche l'alchimia e in parte la parapsicologia (in una direzione sperimentale e priva di attributi magici). *(dalla quarta di copertina)*

L. Gaudino, L'ultima libertà, Scelte di fine vita: le questioni, le opinioni, il panorama internazionale e le prospettive italiane, Forum 2013, pp. 454 € 26,00

Questo libro cerca di rispondere alle domande sul fine vita e sul testamento biologico, ricostruendo in dettaglio i casi giudiziari che tante polemiche hanno sollevato e offre poi un'ampia ricostruzione del dibattito fra gli studiosi nonché gli orientamenti espressi da giudici e da legislatori nei diversi Paesi che hanno sin qui affrontato tali questioni.

Esperienze alla luce delle quali viene, infine, affrontata la situazione italiana nella sua dimensione attuale e nei suoi possibili sviluppi futuri.

A. Tarabbia, La buona morte, Viaggio nell'eutanasia in Italia, Manni 2014, pp. 176 € 16,00

Il libro si muove sui due binari paralleli del reportage e dell'autobiografia.

Da una parte Tarabbia incontra e raccoglie le storie private e le iniziative pubbliche di Mina Welby (la moglie di Piergiorgio), di Emilio Coveri (presidente di Exit, il centro che aiuta gli italiani che fanno richiesta di morte volontaria assistita in Svizzera), e con padre ***, favorevole alla "buona morte", e del potere ecclesiale; dall'altra racconta episodi della sua infanzia e adolescenza all'ombra di un amatissimo nonno, ridotto da una serie di infarti a uno stato semivegetativo.

Scrivendo Tarabbia che la lunga agonia del nonno ha modificato il suo immaginario, parla del sentimento di morte che si porta dentro, e insieme sottolinea come l'eutanasia sia una pratica di autodeterminazione e in quanto tale vada difesa e sostenuta.

Accompagnano questo viaggio i libri e gli autori che hanno scavato nel rapporto che c'è tra letteratura e la fine della vita: dal Tolstoj di *Morte di Ivan Il'ic* a *La parola fine* di Roberta Tatafiore.

Vecchiaia

M. Augé, Il tempo senza età, La vecchiaia non esiste, Raffaello Cortina 2015, pp.104

€ 11,00

Raggiunta l'età in cui succede che qualcuno sul metrò si alzi per cedergli il posto, Marc Augé scava nei propri ricordi personali per sviluppare una riflessione, acuta e delicata, sul tempo che passa. "Conosco la mia età, posso dichiararla, ma non ci credo", scrive il grande antropologo per evidenziare la differenza tra il tempo e l'età. Perché sono gli altri a dire che siamo vecchi, a definirci secondo luoghi comuni, ma questa etichetta resta superficiale e lontana da quel che avvertiamo dentro di noi. Dunque, la vecchiaia non esiste. Certo, i corpi si logorano ma la soggettività resta, in qualche modo, fuori dal tempo ed è così che, come scrive Augé alla fine di questo libro, "tutti muoiono giovani".

L. Padrinelli Carrara, Attività di animazione con gli anziani, Stimolare le abilità cognitive e socio-relazionali nella terza età, Erickson 2013, pp. 306 € 22,00

Il testo è diviso in due parti: l'introduzione che riporta le informazioni fondamentali per svolgere le attività ludico-riabilitative con le persone anziane e una seconda parte più ampia dove vengono proposti esercizi pratici. Molteplici sono le attività proposte: immagini visive, laboratori linguistici e creativi, attività sociali e dinamiche. È uno strumento valido per gli operatori del settore sia strutturati che privati. *(c.b.)*

D. Schiffer, Il crepuscolo degli idoli, Riflessioni in treno su scienza ed esistenza, Golem edizioni 2013, pp. 254 € 22,00

Malinconico, mordace, ironico e commovente, questo libro è il resoconto autobiografico di uno scienziato, appassionato di poesia e filosofia, che racconta la vecchiaia con l'accuratezza dello studioso e la partecipazione emotiva di un uomo profondamente consapevole di se stesso e che non ha smesso di interrogarsi. Una narrazione dalla straordinaria delicatezza nella quale le soddisfazioni e le angosce del presente si alternano ai ricordi di gioventù, e gli aneddoti della Resistenza si intrecciano alla nostalgia lieve per il profumo delle viole.

(dalla quarta di copertina)

R. Gramiccia, **La strage degli innocenti**, Terza età: anatomia di un omicidio sociale, Ediesse 2013, pp. 266 € 15,00

La strage degli innocenti è un libro di inchiesta e di riflessione che parte dalla stridente contraddizione fra le teorie dei cosiddetti difensori della vita (caso Englaro, aborto, eutanasia ecc.) e il silenzio catacombale che incombe sul fenomeno raccapricciante che il libro intende denunciare. Questo fenomeno riguarda l'emarginazione sociale, la sofferenza, la reclusione in istituti e la morte di milioni di anziani e meno anziani socialmente fragili. L'insufficiente e soprattutto distorta assistenza riservata a queste fasce sociali più vulnerabili, mentre assicura lautissimi guadagni all'imprenditoria privata, produce quotidianamente un attentato alla vita di cui nessuno si occupa, tanto meno i cattolici fondamentalisti. Un attentato tanto più pericoloso e spietato quanto minore è la protezione sociale di chi ne è fatto oggetto. In questo senso rappresenta il più classico e scolastico esempio di ingiustizia di classe. Il libro è arricchito da conversazioni che mettono assieme competenze diverse ma convergenti nel confermare la giustezza della denuncia di cui l'autore si fa promotore.

A cura di M. Delle Donne, **Il benessere degli anziani**, Quali interventi sociosanitari?, Edizioni Lavoro 2013, pp. 110 € 12,00

L'aumento dell'età media fa crescere l'attenzione sulla popolazione anziana, con le sue specificità e differenze, e sulla necessità di precisi interventi di cura e prevenzione delocalizzati sul territorio.

Il volume offre un panorama degli aspetti demografici, sociali e sanitari della terza età, e delle relative politiche di welfare, in Italia e a Roma, prendendo in esame il caso di un municipio.

Esso raccoglie i contributi del convegno «Il benessere dell'anziano e l'integrazione socio-sanitaria», patrocinato dall'Assessorato dei Servizi sociosanitari del XIII Municipio del Comune di Roma, tenutosi a Ostia, all'inizio del 2012.

Contributi di: M. A. Bovolini, A. R. Buttiglieri, R. Ciampi, R. D'Agostini, G. De Bellis, M. Delle Donne, S. Finucci, G. Mancini, M. Morè, L. Pace, C. Racani, F. S. Ranieri, D. Sgroi, G. Toscano.

A cura di G. Cavazza e C. Malvi, **La fragilità degli anziani**, Strategie, progetti, strumenti per invecchiare bene, Maggioli 2014, pp. 227

€ 25,00

Ogni professionista parla della sua fragilità, di quella che incontra e osserva nelle persone che prende in carico: psicologi, medici di famiglia, geriatri, infermieri, assistenti sociali, infatti, in virtù della loro professione, percepiscono un diverso aspetto della fragilità. Questo libro racconta un progetto sperimentale realizzato a Bologna. Si propone di formulare una definizione di fragilità che tenga conto di queste molteplici sfaccettature, di essere uno strumento concreto per affrontare la tematica in modo scientifico, e di offrire riflessioni e suggerimenti per un cambiamento del *welfare*. Purtroppo infatti il *welfare* che conosciamo oggi non risponde più in modo adeguato alle richieste e aspettative di cittadini, operatori e amministratori che si interfacciano con questa condizione così diffusa. Serve invece innovazione nel pensiero e nelle azioni messe in campo, e la sperimentazione di nuove progettualità.

A cura di A.M. Volpicella, **Ri-pensare le vecchie**, Strategie, progetti, strumenti per invecchiare bene, Maggioli 2014, pp. 227

€ 17,00

Affrontare un tema così dibattuto e complesso, quale quello delle vecchie, è molto articolato e difficile e spesso si può cadere nella retorica e nei luoghi comuni. L'Unità di Ricerca di Bari ha svolto un progetto che mira a guardare le rappresentazioni sociali della salute e del benessere degli anziani. Proprio attraverso le vecchie l'ideale dell'educazione permanente si presenta, con tutta la sua tensione utopica, come ipotesi limite, idea trascendentale che regola le diverse e molteplici progettualità pedagogiche. Il tema dell'educazione permanente mostra, anche, la sua carica 'eversiva' nei confronti delle vecchie, proprio lì dove sembra non sia possibile intervenire, dove l'idea di progettualità pedagogico - esistenziale sembra perdere consistenza. Ri-pensare le vecchie, quindi, non è solamente importante per analizzare e vagliare le modalità di rappresentazione sociale delle stesse e il dispiegamento di interventi formativi e/o socio-assistenziali ma per contribuire alla costruzione di una solidarietà e convivialità inter-trans generazionale.